

Documento Unico di Programmazione 2023-2025

DUP 2023/2025

Unione dei Comuni della Bassa Romagna



4 sezione strategica: le missioni e i programmi

LINEA DI MANDATO N. 1

SOSTENIBILITA'

Indirizzo Strategico

AMBIENTE

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO (PULA – FACONDINI)

La crisi epocale che abbiamo attraversato, tuttora in corso, ha messo ancora più in luce la necessità di politiche e misure innovative per contrastare i cambiamenti climatici, attraverso una visione condivisa basata su un Green Deal italiano ed europeo, la promozione delle fonti rinnovabili, il risparmio energetico e la decarbonizzazione del sistema socio-economico. Occorre coniugare produzione e sostenibilità che possono e devono crescere assieme; la crescita non è per forza di cose in contraddizione con la sostenibilità ambientale, con la tutela delle risorse naturali e con la salvaguardia della biodiversità. Tutti temi su cui la nostra amministrazione ha investito in questi anni grazie in particolare al progetto Futuro Green, che ora aggiorna agli obiettivi dell'Agenda 2030 l'ormai consolidata partnership pubblico-privata (associazioni di categoria, ordini e collegi professionali, AUSL, RomagnaTech) per una ripresa economica centrata sulle tematiche green.

I cambiamenti in atto riguardano le città e il loro rapporto con il territorio e la società che lo popola nonché la loro condizione economica e ambientale; si riducono le distanze fra le proposte e le decisioni di governo e tra le città e il territorio, nella consapevolezza che occorre avvicinare gli esiti concreti delle proposte alle decisioni. E' matura la consapevolezza che occorre passare dalla fase di gestione delle emergenze ad **un nuovo approccio di sviluppo sostenibile**, basato sul risanamento e la sicurezza del territorio; sotto questo profilo occorre aumentare anzitutto la competenza dell'Unione per offrire ai Comuni il supporto necessario in tema di autorizzazioni, procedimenti, ordinanze, individuando le risorse necessarie per valutare le dinamiche delle diverse matrici ambientali.

Parallelamente si lavora con la Regione per aderire al nuovo **Patto per il Lavoro e per il Clima**, al fine di sostenere la ripartenza del territorio e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo, veloce, semplificato. I 9 comuni dell'Unione della Bassa Romagna si sono impegnati ad attuare gli impegni del nuovo **"Patto dei Sindaci" per il clima e l'energia** per affrontare le sfide connesse alla mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico (con orizzonte temporale al 2030). A tal proposito dopo l'approvazione dei nuovi PAESC, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% nel 2030 e di accrescere la resilienza del territorio occorre dare attuazione agli obiettivi del Piano per contrastare la crisi energetica acuitasi nell'ultimo anno anche in ragione del perdurare di una condizione di mancata stabilità geopolitica internazionale.

In tale ottica si rende opportuno non solo sviluppare il percorso già avviato di pianificazione condivisa delle azioni finalizzate alla sostenibilità e alla riqualificazione

energetica (“**Futuro Green**”), percorso con il quale s’intende diffondere una nuova sensibilità e incidere, di conseguenza, sugli stili di vita delle persone e delle imprese della Bassa Romagna, ma anche avviare concrete azioni che attorno al tema trasversale della crisi energetica possano implementare le infrastrutture energetiche presenti sul territorio sia pubbliche che private e favoriscano la formazione delle cd. **Comunità Energetiche Rinnovabili** (o dell’autoconsumo collettivo) poste a fondamento del recente processo di riforma. Occorre ricordare che il consumo energetico nelle scuole e negli edifici pubblici è una delle voci più alte delle spese correnti, e come tale da abbattere a prescindere dell’incidenza modesta che questa ha sulla spesa complessiva della comunità (privata). L’approccio al tema energetico non può che essere visto nella sua complessità: da un lato la “regia” pubblica che si fa carico anche di promuovere alcuni interventi pilota e dall’altro strumenti operativi che possano facilmente far comprendere a tutti le opportunità che si sono aperte per contemperare le esigenze (anche economiche) dei singoli con quelle collettive di contrasto alla crisi energetica. Occorre ricordare che tutta l’azione dell’Unione sia sul versante **Pnrr** che su quella della pianificazione è incentrata a costruire un territorio “*resiliente smart e sostenibile*” attraverso la coesione, la sussidiarietà e l’integrazione tra iniziativa pubblica e privata: la costituzione delle comunità energetiche piuttosto che la predisposizioni di servizi volti a migliorare la qualità del territorio si inserisce in un programma strategico che guarda alle *green communities* come modello a cui legare l’identità ambientale della comunità. Tutto ciò peraltro in coerenza con i progetti comunali finanziati con le risorse del Pnrr, volti a loro volta a perseguire la sostenibilità energetica e la sicurezza (sismica, idraulica, viaria ecc...) del territorio.

L’Unione, attraverso il **progetto Europeo “Energy@School”** di cui è Lead Partner, ha implementato le politiche energetiche nelle scuole del territorio attraverso la creazione di *Energy Smart Schools*, formando studenti e operatori scolastici per responsabilizzarli come *Senior & Junior Energy Guardians*. Ora l’intento è quello di esportare i risultati raggiunti nel “caso pilota” di Fusignano, nelle altre scuole dell’Unione e in altri Paesi europei. Rispetto a tali politiche, dovranno continuare ad essere aggiornati e pubblicati i dati in modo da **accrescere la cultura della ecosostenibilità** in tutta la società civile così come dovranno continuare ad essere pubblicizzati gli interventi pubblici e privati (magari attraverso forme di sostegno pubblico, come nel caso sperimentato dal Comune di Cotignola o divulgando il bando caldaie che la Regione sta predisponendo come azione inserita nelle misure straordinarie per la qualità dell’aria o partecipando come Enti Locali al bando per la forestazione urbana).

Riveste carattere prioritario per l’Unione attuare le politiche relative alla **tutela dell’assetto idrogeologico del territorio** attraverso la messa in sicurezza degli alvei dei fiumi, dei torrenti e della rete di bonifica. In relazione ai cambiamenti climatici occorre portare avanti politiche e piani di adattamento in previsione di possibili eventi estremi, dove si alterneranno forti precipitazioni a periodi siccitosi. Da questo punto di vista il **Piano di protezione civile**, rappresenta un utile strumento di diffusione sul territorio per le buone pratiche da osservare. In questo senso occorre far crescere la cultura del rischio sensibilizzando i cittadini, mettendo in luce le criticità che il territorio manifesta (o nasconde).

Occorre più in generale perseguire la **resilienza delle città**: comunicare e promuovere stili di vita che perseguano il minor spreco e la salvaguardia delle risorse naturali; consolidare una politica urbanistica e una cultura tecnica volta allo stop al consumo del territorio; adottare atti comuni, per l’assorbimento dell’inquinamento e la migliore qualità del microclima urbano, con la diffusione del verde pubblico negli spazi disponibili (alberi e cespugli nelle rotonde, lungo le piste ciclabili, negli spartitraffico, nelle aree industriali,

nelle aree pubbliche libere) ed il ripristino di quello deperito e non sostituito. Il **progetto CEAS “Outdoor education - La scuola in natura”** mira proprio a realizzare, con l'aiuto della scuola, una rete permanente di educatori che possano alimentare la cultura della sostenibilità.

Questo approccio comporta anche l'introduzione di nuove azioni volte ad **incrementare la copertura vegetale sugli spazi aperti** (da mantenere o recuperare come permeabili), pubblici e privati presenti all'interno dei tessuti urbani, oltre alla riqualificazione e manutenzione dei tracciati idrografici superficiali, nella rigorosa ottica della sicurezza idraulica. Le nuove trasformazioni urbanistiche dovranno consentire, attraverso gli interventi di riuso, l'innalzamento del potenziale di rigenerazione ambientale della città oltre che essere finalizzate alla rigenerazione dello stock edilizio esistente, ormai non più in grado di fornire adeguate prestazioni energetiche.

Come già fatto con il Consorzio di Bonifica per la definizione delle casse di espansione di Lugo, Bagnacavallo e Fusignano, dovranno essere attuati tavoli di confronto con i vari soggetti preposti al fine di predisporre **interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio**. Dovranno essere perseguite forme di presidio del territorio (con le imprese agricole in particolare) che consentano di attuare rapidamente ogni iniziativa di tutela che si rende necessaria; in questo senso specifici accordi con tali imprese potranno essere sottoscritte sia per provvedere alla manutenzione del patrimonio pubblico (verde) di parchi e giardini e sia per incentivare (anche attraverso accordi di filiera) le forniture di prodotti locali (anche nelle mense pubbliche con criteri di premialità).

E' opportuno sottolineare la necessità di perseguire sempre la manutenzione delle reti tecnologiche urbane, di quelle energetiche e di quelle per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, confermando la scelta del **nuovo modello di raccolta** che riguarderà l'intero territorio della Provincia e oltre, aderente alla legge 16/2015 (la Regione ha approvato il nuovo Piano regionale gestione rifiuti e bonifica delle aree inquinate 2022-2027 con obiettivi assai sfidanti) ispirato alla direttiva comunitaria che mira a ridurre l'impatto dei rifiuti in cinque fasi: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero energia e progressiva chiusura del conferimento in discarica. A tal fine i Comuni e l'Unione daranno corso alle scelte programmatiche deliberate dall'ambito locale per l'applicazione della **tariffa puntuale** e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati a favore della **raccolta differenziata** tenendo conto dei rifiuti effettivamente prodotti e del servizio effettuato grazie alla redazione di una specifica e articolata regolamentazione dei tributi (TARI). Occorrerà dare impulso, attraverso la scuola e le famiglie, alla cultura del riuso e della gestione dei rifiuti come pure operare sempre più vigilanza e controllo sugli abbandoni e sul corretto smaltimento dei rifiuti.

Solo in questo modo potremo costruire una società che veda finalmente il rifiuto come una risorsa, riducendolo progressivamente fino all'obiettivo della eliminazione delle discariche, rendendo sempre più residuale anche l'incenerimento. La scelta di un sistema orientato verso la domiciliarità tiene conto delle caratteristiche dei nostri territori e favorisce una omogeneità di azioni, per tutto il territorio a gara, per un miglior governo nella gestione dei rifiuti, introducendo la tariffa puntuale ispirata al principio di **‘chi inquina paga’**.

La sfida dei prossimi anni è proprio questa: ridurre in maniera sostanziale la produzione dei rifiuti, specie se indifferenziati, e massimizzare il recupero di quelli prodotti; tutto questo in coerenza con le direttive europee sul tema del **“monouso”** e del **“plastic free”** che individuano nella **società del riuso** l'obiettivo a cui puntare. Per una società finalmente matura, in grado di crescere in modo razionale e sostenibile.

MISSIONE 10: TRASPORTI E MOBILITA' **(PASI - FACONDINI)**

La centralità dei territori passa inevitabilmente dalla infrastrutturazione dei trasporti: il potenziamento dei collegamenti con i capoluoghi di provincia vicini (Bologna, Ravenna e Ferrara ad esempio) moltiplicherebbe le occasioni di mobilità e opportunità per la Bassa Romagna sul fronte del turismo, della cultura, della sanità, del lavoro, dell'istruzione e formazione.

Uno dei pilastri della nuova pianificazione è il principale riferimento per la programmazione delle principali opere infrastrutturali del territorio è costituito dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (*PUMS*) il cui documento preliminare è già stato assunto.

Occorrerà sviluppare le varie azioni per ambiti di competenza (mobilità su ferro, mobilità su gomma, mobilità leggera, logistica...) all'interno di un ragionamento complessivo di ambito provinciale volto ad ottimizzarne la strategicità e a rafforzarne l'attuazione.

L'infrastrutturazione territoriale in uscita dal porto ravennate non può prescindere da un efficientamento del trasporto ferroviario e delle relative linee pianificate per l'intero ambito provinciale: in tal senso occorre cogliere l'occasione per un ragionamento condiviso con Regione ed RFI sulla strategicità dell'intera rete ferroviaria che attraversa la Bassa Romagna sia per il pendolarismo che per il trasporto merci.

In merito alle infrastrutture viarie si ritiene opportuno avviare un'azione condivisa con le altre istituzioni finalizzata a:

- dare avvio e portare a compimento le importanti opere già finanziate;
- individuare nel completamento della variante alla SS16 la principale opera di infrastrutturazione della "grande rete" di livello nazionale oltre che per connettere la suddetta statale con la "Selice";
- condividere la priorità degli interventi finalizzati a razionalizzare la principale rete viabilistica di interesse provinciale da candidare in modo condiviso ai finanziamenti FSC;
- attuare attraverso un accordo di programma con la Provincia di Ravenna la realizzazione di opere puntuali per la messa in sicurezza della rete viabilistica locale e ridurre l'incidentalità.

Con riguardo alla mobilità "dolce" la strategia da perseguire è quella volta a incentivare la mobilità sostenibile con particolare attenzione per la mobilità ciclabile. Si intende a tal fine declinare una visione d'insieme e una condivisione delle priorità finalizzate a:

- mettere in sicurezza la mobilità leggera all'interno dei centri abitati;
- definire percorsi ciclabili extraurbani a collegare tra loro tutti i centri urbani della bassa romagna privilegiando la declassazione a tal fine di strade a basso traffico ed individuando gli investimenti necessari a collegarne i percorsi;
- individuare e mappare percorsi cicloturistici per incentivare la fruizione turistica del territorio.

Tale visione d'insieme costituirà la comune base di lavoro per concorrere in modo strategico a finanziamenti dedicati e per accogliere in modo sostenibile sul territorio le opportunità di investimento e le imminenti innovazioni in essere nell'ambito dei trasporti.

L'Unione deve continuare a promuovere gli interventi necessari nel campo del trasporto locale e della mobilità sostenibile, in collaborazione con i livelli istituzionali superiori. Si

prevede in particolare di sostenere in tutte le sedi istituzionali le priorità individuate per l'infrastrutturazione della Bassa Romagna nel Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e di mantenere e potenziare misure specifiche sul tema della mobilità casa-scuola e casa lavoro attraverso azioni fortemente integrate tra loro. In questo senso la strategia del piano urbanistico generale in corso di formazione (PUG) dovrà essere orientata a implementare e adeguare la rete infrastrutturale esistente partendo dalle osservazioni elaborate dall'Unione sullo strumento regionale in stretto rapporto con le scelte operate in ambito provinciale, sia per il trasporto su gomma che quello su ferro.

Ad orientare la progettazione dovrà esserci la visione di un "territorio diffuso", sempre più interconnesso, e capace di rispondere ai nuovi bisogni e servizi che vengono richiesti da cittadini sempre più "fluidi" e talvolta "temporanei", così come dalle nuove figure dello "smart worker" e "nomad worker" in ambito lavorativo. Costruire un sistema di mobilità integrato e utile al territorio nel suo complesso diventa allora fondamentale, anche in virtù dell'implementazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020).

L'obiettivo è di incoraggiare la mobilità pedonale e ciclabile di bambini, ragazzi e delle loro famiglie, migliorando la sicurezza stradale, sensibilizzando e aumentando servizi e attrezzature a supporto della ciclabilità già sviluppate grazie a un finanziamento ministeriale che ha permesso l'avvio di linee "piedibus" in tutte le venti scuole dell'Unione, linee promosse in sinergia con l'iniziativa regionale "Siamo nati per camminare".

Occorrerà comunque ricercare ulteriori risorse in accordo con la Regione. Per questo si dovrà redigere il documento preliminare del PUMS in concomitanza al PUG, per dotare l'Unione di una programmazione sulla mobilità aderente ai principi di sostenibilità e, per la città di Lugo (con popolazione superiore a 30.000 abitanti), attivare le disposizioni attuative del PAIR 2020.

Allo stesso modo dovranno essere messe a punto adeguate forme per poter implementare, attraverso interventi strutturali (piste ciclabili) e forniture di servizi (bici elettriche in bikesharing, auto elettriche in car sharing ecc.), i collegamenti tra i vari Comuni dell'Unione. Lo strumento del PUMS dovrà da un lato indicare la priorità delle scelte promuovendo la cultura della mobilità sostenibile, dell'efficientamento, dell'innovazione e dell'integrazione tra le diverse tipologie di trasporto e dall'altro indicare i possibili scenari, utili per la redazione di studi di fattibilità e progetti necessari per candidare interventi gli infrastrutturali ai diversi bandi che verranno promossi ai vari livelli istituzionali, e ciò per il reperimento degli indispensabili finanziamenti, così come altrettanto strategico è l'implementazione della comunicazione (banda larga) e la sicurezza (idrogeologica in particolare) del territorio.

Infine alla scala locale l'elaborazione del Piano per eliminazione barriere architettoniche (Peba) potrà essere un utile strumento di indagine oltre che di progetto per orientare la programmazione delle opere pubbliche comunali dei micro interventi da realizzare per innalzare il livello di qualità urbana.

MISSIONE 11: PROTEZIONE CIVILE (PULA – NERI)

Nel 2020 è entrata a regime l'attuazione del nuovo Piano di protezione civile, secondo le linee guida concordate con la Regione Emilia Romagna. Occorre verificare in modo costante le procedure in materia, e rafforzare ulteriormente gli strumenti destinati alla protezione civile, comprese le attività in forma di collaborazione con le altre

amministrazioni competenti, con le associazioni di volontariato e in generale con la cittadinanza attiva.

I Comuni e l'Unione si impegnano inoltre a diffondere ulteriormente la cultura della sicurezza; a portare avanti il tavolo di coordinamento sulla sicurezza idraulica, realizzando gli interventi programmati per il territorio insieme al consorzio di bonifica; a realizzare le misure contenute nel PAIR e a proseguire il monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio.

Indirizzo Strategico INFRASTRUTTURE

Il Coordinamento dei Servizi Tecnici comunali, attivato dall'Unione, ha consentito in questi anni di realizzare alcuni importanti investimenti d'interesse generale (es. installazione varchi telematici in tutto il territorio dei Comuni della Bassa Romagna) e di implementare e condividere alcune prassi operative ispirate alla efficienza e allo snellimento amministrativo.

Nei prossimi anni tale ruolo di coordinamento sarà ulteriormente potenziato e rafforzato, fino a progettare ed attuare diversi, ulteriori ed importanti investimenti finanziati grazie al PNRR o ad altri fondi europei. Particolare attenzione sarà volta in particolare ad accedere ai fondi che la Regione ER intende incrementare a sostegno a favore delle Unioni più avanzate o 'mature', tra le quali rientra fin dall'origine la nostra.

Indirizzi strategici per interventi dell'Unione finanziati con FSE+ - FESR

La selezione degli ambiti prioritari di intervento: obiettivi e risultati attesi

Il focus della strategia della ATUSS si struttura sulla necessità di accompagnare la transizione del territorio dell'Unione verso l'idea di "smart land" e quindi verso un territorio più intelligente che armonizzi le questioni relative allo sviluppo verde e sostenibile (green) con quello relativo all'innovazione e digitalizzazione (digital) senza dimenticare gli aspetti più prettamente legati alla coesione sociale (social cohesion), quale faro delle varie programmazioni sovra-locali (inclusa quella regionale).

Intervento A - La Bicipolitana

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna già caratterizzato da una forte tradizione ciclistica e data la configurazione pianeggiante e la posizione strategica e centrale rispetto a percorsi turistici consolidati, può esprimere anche una forte attrattività verso un'utenza variegata ciclo-turistica.

La realizzazione delle bicipolitana fa leva sull'importante reticolo escursionistico di scala sovralocale, imperniato sulla connessione ciclabile Bologna-Ravenna e sulle "infrastrutture blu" costituite dai corsi d'acqua principali (Senio, Santerno) e secondari (Canali) che

attraversano il territorio della Bassa Romagna e lo collegano alle principali emergenze paesaggistiche limitrofe (Parco del Delta del Po, Fiume Reno, collegamento con il Mare, ecc.) ed alle più prossime polarità cittadine (Ravenna, Imola, Faenza, Bologna).

La griglia principale che si intende candidare, infatti, si sviluppa su tre arterie cardinali nord-sud che si estendono lungo la direzione dei principali fiumi e canali che attraversano il territorio l'Unione (Ciclovía del Fiume Santerno e Ciclovía del Fiume Senio, oltre alla vicina pista ciclabile del Canale Naviglio che ha origine a Faenza) ed una arteria trasversale est-ovest, sulla direzione della via San Vitale, denominata Ciclovía BO-RA (Bologna – Ravenna). Lo sviluppo della griglia principale attraverso diversi livelli di intervento che privilegiano un approccio teso a limitare il consumo di suolo con il declassamento di strade esistenti, percorsi in calcestruzzo su argine laddove fattibile, opere puntuali per il superamento delle cesure ed una cartellonistica d'Unione che possa caratterizzare la rete potrà costituire il volano per gli interventi successivi di scala minore e di ulteriore ricucitura.

Tali interventi permetteranno l'allacciamento con i percorsi ciclabili urbani esistenti, connettendo le ciclovie maestre in maniera capillare su tutto il territorio, rappresentando l'occasione di valorizzare i territori ed i centri abitati attraversati siano essi capoluoghi o centri abitati minori e completare percorsi casa scuola/casa-lavoro.

Saranno previste stazioni innovative per i vari tipi di biciclette strategicamente dislocate sul territorio in relazione alla rete dei percorsi ciclabili e alle emergenze territoriali esistenti (servizi di trasporto esistenti, servizi pubblici, percorsi ciclabili particolarmente frequentati).

Lungo i percorsi della bicipolitana sarà infine installato un sistema di sensori atto a monitorare la fruizione delle varie ciclovie o porzioni di esse, che consentirà di raccogliere dati statistici essenziali alla conoscenza dell'effettiva fruizione, alla stima del contenimento delle emissioni di CO₂ oltre che allo studio e la pianificazione della strategia per i mirati interventi successivi e futuri.

Obiettivi

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice ed incrocia le tematiche ambientali, sociali e culturali del territorio. In termini ambientali, si vuol dotare il territorio di un sistema efficiente ed innovativo di reti ciclabili e velostazioni smart che possano essere al contempo veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

Dal punto di vista culturale l'obiettivo è favorire ed incentivare una ciclabilità diffusa elevando la bicicletta a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto e non solo.

Risultati attesi

- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile per spostamenti casa/scuola e casa/lavoro oltre che attività di diporto;
- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile in aree naturali con finalità turistiche e sportive, creazione di una continuità della rete ciclabile;
- Incremento della sensibilità ambientale e diffusione di pratiche eco-sostenibili in termini di mobilità slow.

Intervento B - L'Architettura urbana verde della Bassa Romagna

Il territorio della Bassa Romagna è fortemente disegnato dalla trama dei corsi d'acqua naturali ed artificiali ad andamento più o meno regolare, che ha fortemente influenzato la struttura del sistema insediativo, territoriale urbano fino alla struttura agraria. In particolare la superficie dei soprassuoli arborei naturali e seminaturali è poco significativa se rapportata alla superficie dell'intero territorio dell'Unione, per lo più legata alla presenza di alcuni corsi d'acqua. Alcune aree rappresentano però gli ultimi residui dei boschi planiziali di pianura, soprattutto in vicinanza dei centri urbani maggiori, con la presenza di vegetazione arborea autoctona. La presenza dell'acqua è riscontrabile nel territorio non solo nel disegno fondiario delle bonifiche e delle centuriazioni ma anche nella presenza di numerosi specchi d'acqua (soprattutto vasche di laminazione) e zone umide occupanti varie e diffuse antiche e dismesse cave di argilla ormai rinaturalizzate.

Il progetto, essenzialmente di infrastrutturazione verde, ha la sua genesi e si inserisce nella lettura delle dinamiche e morfologie paesaggistiche della Bassa Romagna oltre che dai livelli di servizi ecosistemici di regolazione che l'attuale assetto rurale, periurbano ed urbano contribuisce ad erogare. Il concetto di infrastruttura verde comprende anche il rafforzamento della rete della mobilità lenta che viene in tal senso legata fortemente al rafforzamento della componente forestale e verde sia urbana che di prossimità al fine di pervenire ad un disegno organico e di reciproca valorizzazione. Il progetto di forestazione urbana intende implementare l'infrastruttura già esistente innervando ed arricchendo anche il territorio urbano e dei centri storici così da diventare elemento integrato della rete di spazi verdi esistenti ed assumere un ruolo per la connessione ecologica, oltre che contribuire a migliorare il metabolismo urbano ed attenuare i fenomeni quali la formazione di isole di calore, mediante l'arricchimento degli spazi urbani della componente verde laddove mancante.

Obiettivi

L'obiettivo è il rafforzamento della componente forestale, verde e boschiva del territorio dell'Unione al fine di rafforzare i servizi ecosistemici di regolazione e culturali-paesaggistici, ad integrazione e completamento della rete della mobilità lenta identificata nel progetto specifico della bicipolitana. Il progetto si struttura a più livelli di scala (di Unione, di luogo e sito fino a molecolare), con una serie di azioni sequenziali e "a cascata" che utilizzano la forestazione come mezzo (e non come fine) per raggiungere diversi obiettivi di rafforzamento dei servizi ecosistemici che sono maggiormente carenti dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo nelle differenti porzioni territoriali.

Risultati attesi

- Incremento delle superfici boscate, con particolare riferimento agli ambiti urbani e periurbani, in coerenza e ampliamento dei progetti recenti già finanziati, degli assetti proprietari e in continuità con le dotazioni a verde urbane nonché di valorizzazione e incremento della qualità del vivere;
- Rafforzamento della funzionalità fluviale attraverso l'incremento della componente arboreo-arbustiva lungo le principali aste fluviali, torrentizie e dei canali di bonifica, in coerenza con i progetti di mitigazione del rischio idraulico finanziati e di progetto;
- Creazione di superfici a naturalità diffusa (boschetti, siepi e filari) nel territorio rurale che garantiscano connessioni e *stepping stones* per l'incremento dei livelli di biodiversità e lo scambio "genetico" tra le popolazioni/fauna;

- Migliorare paesaggisticamente i percorsi e la rete della mobilità lenta, con particolare riferimento alle connessioni lungo la rete fluviale ed irrigua, di concerto laddove possibile con gli enti di gestione preposti;
- Contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale e l'opposizione alla CO₂;
- Contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico e all'attenuazione dell'isola di calore propria dei territori fortemente impermeabilizzati;
- Migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della rete ecologica.

Intervento C - Urban Mobility Hubs

La realizzazione degli Urban Mobility Hubs (Servizi di mobilità condivisa urbana) è funzionale all'attivazione di un sistema integrato di mobilità sostenibile e di comunità digitale sul territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Il progetto prevede la predisposizione di stazioni innovative, "smart hub" strategicamente dislocati sul territorio in relazione alle emergenze territoriali esistenti (servizi di trasporto, servizi pubblici, percorsi ciclabili particolarmente frequentati...) nonché alla rete di piste ciclabili ed escursionistiche già presenti o di prossima realizzazione, principalmente la nuova Bicipolitana. Gli Urban Mobility Hubs sono infatti da intendersi "progetto satellite" a completamento del progetto della Bicipolitana: quest'ultima, imperniata sul reticolo ciclabile sovralocale e sulle infrastrutture blu interconnesse con le polarità del territorio dell'Unione oltre che con le città attigue (Ravenna, Imola, Faenza, Bologna) sarebbe così corredata da infrastrutture utili alla generazione di comunità digitali diffuse, a servizio della collettività e della mobilità condivisa su tutto il territorio dell'Unione, fisicamente attuate attraverso la realizzazione di smart hub digitali di interscambio nodale e vehicle sharing, oltre che servizi turistico-informativi e di connettività.

Obiettivi

L'obiettivo del progetto di Urban Mobility Hubs - Servizi di mobilità condivisa urbana si sviluppa su due binari, mettendo a sistema le esigenze ambientali, sociali e culturali del territorio.

In termini ambientali, il progetto consente di dotare la Bassa Romagna di una rete efficiente e innovativa con spazi dedicati alle attività di logistica trasporti e lavoro, che consentano la riduzione degli spostamenti con mezzi autonomi per raggiungere i luoghi originariamente destinati a tale scopo e possano essere al contempo essere veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

Dal punto di vista culturale, l'obiettivo è favorire e incentivare una mentalità che utilizzi spazi e mezzi condivisi per lo svolgimento delle attività quotidiane, mettendo a disposizione in punti strategici del territorio dell'Unione molteplici luoghi che consentano di svolgere attività lavorative, logistiche e sociali in modo smart.

Risultati attesi

- Incremento diffuso delle dotazioni territoriali in termini di tecnologie innovative (dalla sensoristica al parco mezzi elettrici);
- Incremento della sensibilità ambientale, diffusione di pratiche sostenibili verso la mobilità slow e condivisa;
- Incremento dei servizi informativi digitalizzati e conseguentemente della fruizione turistica del territorio.

Intervento D - AvvistaMenti

Il progetto parte dal contesto già ben strutturato del Servizio Nuove Generazioni dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Esso intende valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi, realizzati da soggetti del terzo settore (Odv, Aps, Cooperative Sociali, Imprese sociali ecc.) e focalizzati sulla valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali e professionali, sulla sperimentazione di arti visive/digitali e sulla cittadinanza attiva.

La progettualità vuole dare particolare attenzione all'ambito del pensiero creativo su tematiche *green* e *digital*, attraverso le spazialità e i ritmi procedurali del "creare" che si combinino con la vita cittadina e con la produzione di nuove forme di socialità. Infatti, esso mira da un lato ad instillare e/o rafforzare il *know-how* di competenze tecniche, tecnologiche e sperimentali (basate sull'EntreComp - Quadro europeo delle competenze imprenditoriali), dall'altro a favorire dinamiche relazionali, inclusive e di co-progettazione. AvvistaMenti vuole aiutare i giovani a capire le priorità e le urgenze del contesto ambientale, economico e sociale in cui vivono, ad interagire con esso e a lavorare per migliorarlo, ri-creando del "valore" inteso come la generazione di una "utilità sociale e collettiva", per esempio attraverso un riciclo originale di oggetti dismessi.

Al fianco delle attività più "concrete" come i laboratori, il progetto prevede la messa in campo di modelli ludici e di intrattenimento moderno che aiutino i ragazzi a fare divulgazione e promuovere le loro attività anche ad un pubblico esterno. AvvistaMenti coinvolgerà perciò Radio Sonora, luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata negli anni come un acceleratore di relazioni ed incubatore di integrazione.

Gli spazi sono individuati in contesti formali e non, compresi quelli che saranno attraversati dalla Bicipolitana e che saranno oggetto degli interventi degli Urban Mobility Hubs. Così facendo, il progetto AvvistaMenti si propone di stimolare i processi partecipativi dei giovani per aprire una finestra in più al mondo delle opportunità: il "progettare", il "ri-creare valore" e il "prendersi cura" (dell'ambiente, dell'altro, del diverso) incentivano un confronto e un dialogo continuo per stimolare la conoscenza. Oltre a questo, aprono una finestra sul mondo del lavoro favorendo iniziative nei luoghi della produzione industriale e/o artigianale, rispondendo al bisogno di informazioni chiare sulle tematiche quali la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

Obiettivi

Il focus dell'idea di AvvistaMenti, principalmente di carattere sociale, si incontra con la tematica ambientale nel momento in cui il progetto si inserisce nel solco dei progetti di Bicipolitana e Urban Mobility Hubs e sviluppa al proprio interno aspetti quali la sostenibilità e l'economia circolare. All'interno di un sistema efficiente e innovativo di percorsi ciclabili ed escursionistici, strutturati per la connettività e l'interscambio modale, AvvistaMenti può rappresentare uno spazio in cui i giovani del territorio possano acquisire nuove competenze e antichi saperi, ma anche comunicare la propria personalità con il linguaggio creativo che gli è proprio. Obiettivi del progetto sono dunque di favorire lo scambio inter-generazionale e inter-professionale, individuare nuove opportunità di impiego per le nuove generazioni e al tempo stesso valorizzare e vitalizzare la comunità.

Risultati attesi

- Valorizzazione degli spazi di aggregazione giovanile formali e d informali e dell'educativa di strada sul territorio;
- Implementazione delle *soft skills*, dell'inclusione dei minori svantaggiati, della promozione della sostenibilità mediante l'attivazione di percorsi laboratoriali, formativi, di supporto anche individuale e workshop tematici in contesto scolastico ed extrascolastico;
- Creazione di *know-how*, conoscenze specifiche e competenze anche professionali per le nuove generazioni;
- Diffusione di pratiche eco-sostenibili, volte all'economia circolare, alla sostenibilità ambientale, alla mobilità lenta, ecc.

Tabella riassuntiva degli interventi proposti per obiettivi specifici FESR e FSE+

Progettualità proposte	Obiettivi specifici POR FESR 2021-2027	Obiettivi specifici FSE+ 2021-2027
<p><i>Progetto faro:</i> BICIPOLITANA (OP 5)</p> <p>Opera che metterà in collegamento il reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovrallocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna, nella connessione ciclabile Bologna-Ravenna e sulle infrastrutture blu costituite dai corsi d'acqua principali (Senio, Santerno) e secondari (Canali).</p> <p><i>Progetto faro:</i> ARCHITETTURA URBANA VERDE (OP 2)</p> <p>Interventi mirati di piantumazione di alberature in aree specifiche e lungo i territori degli assi fluviali per valorizzare il completamento della rete della mobilità lenta, rafforzare la componente forestale e verde sia urbana che di prossimità, migliorare la qualità urbana e periurbana.</p> <p><i>Progetto faro:</i> URBAN MOBILITY HUBS (OP1)</p> <p>Comunità digitali diffuse a servizio della mobilità condivisa su tutto il territorio dell'Unione, fisicamente attuato attraverso realizzazione di smart hub digitali di interscambio modale e vehicle sharing, oltre che servizi turistico informativi e di connettività.</p> <p><i>Progetto faro:</i> AVVISTAMENTI ⁽¹⁾ (FSE)</p> <p>Intervento atto a valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi ideati e implementati da soggetti del terzo settore che puntino a valorizzare il protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive/digitali e la cittadinanza attiva.</p>	<p>OP 1 – Priorità 1 “Ricerca, Innovazione e Competitività”</p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>OP 2 – Priorità 2 “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza”</p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> <p>OP 5 - Priorità 4 “Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”</p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>⁽¹⁾ Priorità 3 – Inclusione Sociale</p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>

Indirizzo Strategico SICUREZZE

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (BASSI – NERI)

La programmazione triennale delle attività di Polizia Locale non è mai stata semplice, soprattutto negli ultimi anni segnati dalla crisi pandemica e tanto meno ora, a seguito dell'attuale conflitto in Ucraina e delle relative ripercussioni economiche e sociali, che si aggiungono alla già note difficoltà nel reperimento di materie prime, che mantiene condizioni di incertezza nella programmazione.

Lo sguardo in prospettiva dovrà coniugarsi necessariamente con un'attenzione particolare ad un presente incerto, caratterizzato da problemi di portata globale, nuove povertà e degrado ambientale.

Le parole d'ordine della programmazione per il triennio 2023-2025 saranno "consolidamento" e "continuità": il Servizio Polizia Locale della Bassa Romagna può infatti vantare una efficiente e dinamica organizzazione basata sull'innovazione, digitalizzazione delle procedure e tempestività di intervento.

Grazie agli importanti finanziamenti da parte della Regione Emilia Romagna, che annualmente il Servizio ottiene a seguito di presentazione di progetti finalizzati alla riqualificazione dei corpi di Polizia Locale, e a quelli ottenuti dal Ministero dell'Interno, per le attività di lotta al consumo di sostanze stupefacenti, è stato possibile dotarsi di strumentazioni tecnico specialistiche innovative, oltre che piattaforme integrate digitali, che hanno consentito l'ottimizzazione dell'organizzazione delle attività interne ed esterne del Comando, la consultazione dei dati e delle informazioni relative a veicoli e conducenti direttamente da smartphone e tablet e la digitalizzazione dei documenti e delle procedure, rendendole sempre più snelle e a favore dei cittadini.

A livello operativo, in attuazione dei piani coordinati di tutela territorio presentati dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nei quali si evidenzia l'esigenza di una sempre maggiore presenza delle forze di polizia, si intenderà procedere ad una implementazione del numero dei servizi notturni effettuati dal Comando di Polizia Locale della Bassa Romagna, attraverso l'intensificazione dei controlli nelle aree più sensibili, svolgendo un'efficace azione di prevenzione su quelle forme di microcriminalità, che più incidono sulla percezione di insicurezza dei cittadini.

Di fondamentale importanza nell'attività di monitoraggio del territorio continuerà ad essere il sistema di controllo degli accessi (varchi elettronici), quale rete integrata di controllo degli accessi al territorio in grado di fornire informazioni sui veicoli in transito alle diverse Forze dell'Ordine simultaneamente. Il sistema garantisce un importante strumento di repressione dei reati, utile a perseguire quelle finalità tipiche per raggiungere un aumento della percezione della sicurezza nei cittadini ed accrescere i livelli di sicurezza urbana.

In termini di investimenti, si intenderà procedere all'adeguamento tecnologico dei dispositivi attualmente in uso dagli operatori (smartphone e tablet), in quanto obsoleti rispetto alla piattaforma integrata ora in uso dalla Centrale operativa, in modo tale da agevolare l'attività degli operatori addetti al servizio esterno e garantire un'efficiente risposta all'utenza.

Si intende inoltre procedere a dotare tutti gli sportelli posti presso le sedi Presidi territoriali,

Ufficio Sanzioni e Nucleo Infortunistica di POS fisici integrati con PAGO PA, come previsto dalle Linee Guida pubblicate da Agid.

Un ulteriore passo importante nel percorso di digitalizzazione e transizione al digitale del servizio di Polizia Locale, sarà l'integrazione dell'app Io con l'applicativo per la gestione delle sanzioni al Codice della Strada attualmente in uso dal Comando, offrendo al cittadino la possibilità di essere informato in merito a comunicazioni personali, quali ad esempio: comunicazione di pagamento inferiore della violazione, solleciti di pagamento, comunicazione di avvenuta trasmissione punti, comunicazione di sollecito per presentazione modulo dati conducente, comunicazione bonaria di pagamento prima della riscossione coattiva.

Nell'ottica della mobilità sostenibile, tutela dell'ambiente e razionalizzazione dei costi di gestione della spesa pubblica, temi di rilievo anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si colloca anche l'adeguamento del parco veicolare, prevedendo una graduale sostituzione dei mezzi più vetusti (motoveicoli o autoveicoli) con veicoli elettrici o ibridi, ad "emissioni zero" sia dal punto di vista dell'inquinamento ambientale che sonoro.

Ultima, non per importanza, manterrà un rilievo centrale, anche nel corso del triennio 2023-2025, l'impegno della Polizia Locale della Bassa Romagna, la lotta contro il degrado urbano e la tutela delle aree verdi, attraverso interventi di prevenzione e di repressione del fenomeno degli abbandoni di rifiuti sul suolo pubblico con l'ausilio di fototrappole, già integrate da 24 a 30 unità nel corso dell'anno 2022.

LINEA DI MANDATO N. 2

ATTRATTIVITA'

Indirizzo Strategico

TUTELA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1: Organi istituzionali (Promozione territoriale e Progetti Europei) (PRONI/GRAZIANI – CARBONI/MORDENTI)

La **promozione del territorio** (*marketing territoriale*) rappresenta l'asset innovativo su cui l'Unione ha puntato dal 2017, creando un servizio dedicato e trasversale rispetto alla struttura organizzativa, nella convinzione che accanto all'innovazione istituzionale, funzionale alla crescita del sistema territoriale della Bassa Romagna, sia indispensabile costruire una strategia integrata di valorizzazione del territorio capace di mettere in rete strumenti e processi, e in grado di attrarre nuovo capitale umano e finanziario. Rendere maggiormente attrattivo il territorio significa non solo stimolare gli investimenti dall'esterno ma anche all'interno, intercettando capitali pubblici e privati, e facendo lavorare insieme gli attori del territorio **in un'ottica di co-progettazione e co-produzione**.

Oggi non basta più fare rete, ma è necessario creare delle **comunità** che attraverso le relazioni, potenziate dall'utilizzo delle tecnologie, partecipano, progettano, e generano insieme valore. E per alimentare comunità che aumentino il capitale di fiducia oltre a quello produttivo, un ruolo fondamentale deve essere giocato dalla pubblica amministrazione. Gli enti locali, nel nostro caso l'Unione, hanno l'importante compito di fungere da piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento, ad esempio attraverso l'attivazione di percorsi di condivisione e partecipazione di tutti i soggetti sociali, economici, culturali disponibili a collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni.

In questa prospettiva, il **Piano Generale della Promozione Territoriale**, in stretto raccordo con il **Patto strategico** elaborato, condiviso e rivisto con gli *stakeholder* del territorio è diventato lo strumento strategico attraverso cui disegnare lo sviluppo e la valorizzazione del territorio da un punto di vista economico, sociale, culturale e ambientale, rafforzando le alleanze con le aree limitrofe e coordinando le reti di collaborazione tra gli operatori pubblici e privati. In particolare, il Piano promuove e favorisce l'organizzazione di eventi di qualità che possano sviluppare nelle comunità un senso di unione, che possano essere trampolino di lancio per le attività dei centri storici e che possano realmente mettere al centro i **giovani**, rendendoli protagonisti del territorio.

Con la programmazione **2023-2025** la promozione del territorio punterà a sviluppare le progettualità di carattere trasversale – per loro natura più innovative – favorendo e facilitando le collaborazioni e sinergie tra i Servizi dell'Unione, i Comuni e gli Stakeholder del territorio: l'integrazione tra le politiche pubbliche è di fatto sempre più necessaria per far fronte al diversificarsi delle necessità e dei bisogni espressi dal territorio che richiedono progetti capaci di coinvolgere *più attori, più competenze, più discipline, più saperi*, nonché per affrontare e superare le avversità prodotte dalla crisi energetica, senza rinunciare ad una programmazione di qualità.

A questo proposito il Settore Governance e Sviluppo Strategico avrà l'importante compito di coordinare i tavoli di lavoro predisposti per lo sviluppo di progettualità da candidare ai finanziamenti derivanti dal fondo straordinario europeo Next Generation EU, attraverso lo strumento attuativo nazionale del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e della nuova **programmazione europea (Progetto Next Generation Bassa Romagna)**. Un ruolo chiave sarà giocato dalla **cabina di regia** dedicata ai finanziamenti, all'interno della

quale saranno presenti anche il settore finanziario, il coordinamento dei lavori pubblici, il servizio degli appalti e contratti, con l'obiettivo di valutare la fattibilità dei progetti, le linee di finanziamento idonee alla loro candidatura e l'implementazione degli stessi. A tal fine l'**Ufficio Europa** sarà da supporto per individuare, sulla base delle linee di indirizzo della Giunta, le opportunità di finanziamento adatte a favorire lo sviluppo del territorio. Efficientamento energetico, comunità energetiche e *green communities*, innovazione sociale e tecnologica, mobilità sostenibile, agroalimentare sono solo alcune delle linee tematiche su cui il Settore in sinergia con gli altri Servizi dell'Unione focalizzerà la propria attenzione.

Sul fronte della **riqualificazione e promozione delle aree produttive**, nel biennio 2022-2023, in collaborazione con l'Area Territorio, sarà sempre più importante il coinvolgimento dei tavoli che rappresentano le categorie economiche e gli ordini professionali per sviluppare un piano di marketing attrattivo sia per il capitale umano che per quello economico-finanziario. La mappatura delle aree produttive realizzata in questi anni dal Servizio Urbanistica andrà arricchita con dati e indicatori sulle caratteristiche del territorio dal punto di vista dei servizi offerti e dei beni materiali e immateriali presenti, cercando anche di mettere in evidenza le filiere (sfruttando il *webSIT* e la disponibilità di dati aperti), e rendendola fruibile al pubblico interessato.

Determinante sarà il supporto della Camera di Commercio e del tavolo delle imprese (composto dalle Associazioni di Categoria) per coinvolgere le aziende del territorio e alimentare la banca dati di domanda/offerta. Sarebbe opportuno anche tracciare una mappatura delle aziende presenti sul territorio sia per ricostruire il quadro produttivo che per disegnare strategie di sviluppo. Una volta individuate e raggruppate in cluster le *imprese* andrebbero coinvolte in progetti di promozione territoriale tematici (es. di potenziali filoni: responsabilità sociale di impresa, economia della conoscenza, imprese culturali e creative, green economy, innovazione digitale, internazionalizzazione...).

Per quanto riguarda lo **sviluppo dei centri storici**, le **reti d'impresa** andranno sempre più responsabilizzate sulla promozione delle iniziative e degli eventi, con il coordinamento da parte dell'Unione attraverso campagne di comunicazione dedicate e lo sviluppo di strumenti di supporto anche grazie agli incentivi (vedi l.r. 41/97). Le reti di impresa dovranno coordinarsi nell'ambito della strategia più ampia di promozione del territorio coordinata dal Settore, attraverso una condivisione di strumenti e strategie, prima fra tutte quella di una coerenza di immagine e linguaggi.

Il marchio di promozione del territorio "**Inbassaromagna**" potrebbe facilitare la comunicazione e l'immagine delle reti di impresa, dando alle iniziative un carattere coordinato, integrato e immediatamente riconoscibile in termini di brand non solo all'interno ma anche all'esterno della Bassa Romagna. Sia attraverso le reti di impresa che attraverso il tavolo delle imprese (composto dalle Associazioni di Categoria), andrebbe costruito e condiviso un progetto diffuso che porti sul territorio il marchio dedicato al fine di caratterizzare in modo identitario e più efficace le attività commerciali (e non solo) che aderiscono al progetto, in stretto dialogo con il fronte turistico-culturale rappresentato da "Bassa Romagna mia – Terra di cuore".

L'Unione continuerà inoltre a sostenere la nascita di nuove start up, spazi di co-working e di co-progettazione pubblico/privata, centri di studi e ricerca, nella prospettiva di creare un *ecosistema creativo* capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità produttive del territorio (agro-industria, agroalimentare, manifatturiero), ma anche puntando su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica (processi di rigenerazione urbana, nascita di *factory*, ecc.). A tal fine la ricerca di *fondi europei* sarà

fondamentale nel favorire e indirizzare tali processi che necessariamente richiedono partenariati pubblico-privati per produrre risultati concreti.

L'attrattività del territorio andrà quindi migliorata su più livelli: da un punto di vista economico attraverso progettualità finalizzate ad attrarre capitale umano ed economico-finanziario come descritto sopra; da un punto di vista turistico-culturale investendo in maniera continuativa su iniziative ed eventi di territorio, per creare le possibilità e una rete di comunità che mettano al centro soprattutto i giovani della Bassa Romagna. Le conseguenze della pandemia spingono ora e nel futuro prossimo per un **turismo prevalentemente di prossimità, sostenibile e slow**: sia gli ampi spazi naturali che i borghi caratteristici di cui gode il nostro territorio possono essere di fatto attrattivi per un "turismo sostenibile", fatto di natura, storia, arte e buon cibo.

Allo stesso tempo le nostre città andranno ripensate e gli spazi urbani riorganizzati per essere attrattivi non solo per chi vive i territori confinanti (e per gli eventuali turisti della riviera) ma anche per i nostri stessi cittadini, diventando mete e luoghi eco-sostenibili.

A questo proposito, nell'ambito della Destinazione Turistica Romagna e delle collaborazioni avviate in questi anni, da una parte: il marchio "**Bassa Romagna Mia, Terra di Cuore**", frutto di un rinnovato *storytelling* fondato sul linguaggio della contemporaneità e sul coinvolgimento degli utenti, attraverso i canali social dell'Unione (instagram e facebook, oltre al nuovo sito di promozione turistica), andrebbe utilizzato come volano per migliorare l'attrattività turistica del territorio, sviluppando nuovi progetti e strumenti di promozione capaci di sfruttare il nuovo brand e il materiale video e fotografico; dall'altra parte: esperienze come il Festival "**Terrena, tracciati di land art in Bassa Romagna**", e la rassegna "**Elementi**" nati per valorizzare e promuovere il patrimonio naturalistico della Bassa Romagna, grazie all'incontro tra arte contemporanea e natura, potrebbero contribuire a caratterizzare sempre più il territorio nella direzione innovativa di un "palcoscenico a cielo aperto", dove ad esempio le opere di land art diventano non solo esposizioni artistiche – seppure di carattere temporaneo in quanto realizzate con materiali naturali - ma anche parte di un nuovo paesaggio urbano, contribuendo a creare nuovi spazi pubblici di aggregazione sociale.

Altra dimensione rilevante da sviluppare nei prossimi anni sarà quella dell'**innovazione sociale** legata in particolare ai temi della responsabilità sociale di impresa e della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di rendere la Bassa Romagna sempre più **un laboratorio aperto**, capace di favorire uno sviluppo integrato che agisca simultaneamente in settori di intervento trasversali quali capitale umano, inclusione sociale, innovazione, politiche energetiche, ambiente per un territorio intelligente, sostenibile, resiliente, accogliente e socialmente integrato (**SmARt LandD** – Sustainable, Attractive, Resilient, Linked, Digital).

MISSIONE 5 COORDINAMENTO DELLA CULTURA (FRANCONE – CARBONI/MORDENTI)

La cultura è un servizio coordinato in Unione, pertanto questo documento si propone essenzialmente di **riorganizzare il coordinamento dei responsabili delle istituzioni culturali dei singoli Comuni**. Il Coordinamento si occuperà di individuare possibili finanziamenti per progetti trasversali curandone la programmazione territoriale. Obiettivo prioritario sarà quello di individuare filoni tematici che caratterizzino la produzione

culturale come strumento di promozione del territorio oltre i confini provinciali, regionali e nazionali.

Occorrerà dunque continuare a:

- consolidare la rete degli operatori culturali sul territorio;
- rafforzare il legame identitario tra la cultura, la cittadinanza e le imprese per promuovere le specificità e le ricchezze del territorio;
- favorire la sinergia tra investimenti pubblici e privati per la promozione del territorio;
- sperimentare forme di crowdfunding civico come strumento partecipato dalla comunità per promuovere il finanziamento collettivo di opere e progetti pubblici;
- migliorare l'attrattività del territorio attraverso la sperimentazione di forme alternative di servizi culturali e la promozione, mediante canali non convenzionali, delle tipicità del territorio;
- individuare opportunità di finanziamento a livello europeo, nazionale e regionale.

Si procederà inoltre all'analisi delle funzioni gestionali/amministrative al fine di individuare procedure e azioni che possono essere gestite in forma associata, in particolare per quanto attiene il servizio biblioteche.

MISSIONE 7 TURISMO (PASI – CARBONI/MORDENTI)

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in linea con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia Romagna, intende proseguire con progettualità innovative nello sviluppo delle politiche turistiche e delle azioni di promozione, canalizzandole in particolare nel contenitore di sistema della “**Destinazione turistica Romagna**” e rafforzando le collaborazioni con i territori limitrofi (Ravenna, Faenza, Ferrara).

Si continuerà a lavorare sulla identità del territorio e sulla narrazione attraverso strumenti innovativi, facendo sempre più leva sul **turismo sostenibile, esperienziale e trasformativo**, puntando sulla genuinità e autenticità dei luoghi, attraverso una maggiore caratterizzazione delle eccellenze culturali, eno-gastronomiche, commerciali, ambientali. In particolare il marchio lanciato nel 2019 “**Bassa Romagna Mia, Terra di cuore**” è alla base della strategia che verrà messa in campo nei prossimi anni per fidelizzare e sensibilizzare il territorio (e tutti i suoi operatori economici, sociali, culturali, ecc.) rispetto alla *brand identity*. Continueranno anche i progetti di creazione e promozione di itinerari tematici “slow” alla scoperta del territorio.

Andrà sviluppata e costruita una progettualità capace di coinvolgere tutti gli operatori economici del territorio, attraverso il tavolo delle imprese e le reti di impresa, per fare sì che il marchio diventi lo strumento principale di attrattività e riconoscibilità della Bassa Romagna nei confronti dell'esterno. Il materiale video e fotografico raccolto in questi anni continuerà ad essere utilizzato per una strategia permanente e strutturata di **promozione del territorio**, grazie in particolare all'effetto volano dei social media in termini di visibilità e diffusione (video pillole, contest, rubriche video e fotografiche, ecc.).

Proseguiranno le edizioni di **#bassaromagnamia**, la brochure in italiano e in inglese, dal formato innovativo e accattivante che racconta la Bassa Romagna a partire dalle esperienze che caratterizzano questo territorio più di altre. Anche nei prossimi anni si cercherà di portare avanti e potenziare questa nuova e innovativa modalità di *storytelling* comune e condivisa, introducendo in particolare l'uso dei *reels*, a beneficio di una comunicazione virale, bella da vedere e attrattiva.

Nuove progettualità potranno infine essere sviluppate nella direzione del **turismo sostenibile** in aumento costante e su cui la Bassa Romagna sta costruendo un'offerta adeguata, sviluppando ad esempio **itinerari** e **percorsi cicloturistici** qualificanti e integrati in una filiera che offra servizi sia pubblici che privati (dai bike hotel, ai bar e ristoranti attrezzati, ai negozi dove trovare accessori e materiale specifico per questo prodotto, ecc.). Importante sarà rafforzare la rete delle collaborazioni e alleanze con la Destinazione Turistica Romagna, la Strada dei Vini e dei Sapori e gli attori chiave del settore turistico-culturale delle città vicine di Ravenna, Faenza e Ferrara.

MISSIONE 8 URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA PRIVATA (PULA – FACONDINI)

L'emergenza sanitaria ha aperto nuovi scenari per i centri urbani e per il rapporto città-campagna, dal punto di vista della riorganizzazione degli spazi, della mobilità, dei servizi, e sempre maggiore attenzione andrà posta alla socialità e all'ambiente. Su questi temi di prospettiva, così come sulle opportunità di finanziamento del Governo (es. Superbonus, 'ecobonus, bonus facciate ecc..), l'Unione dei Comuni continuerà a lavorare a stretto contatto con gli Ordini professionali, le associazioni di categoria, gli istituti di credito, per sviluppare e diffondere idee, progetti, conoscenze sul territorio.

In particolare, è stata predisposta una *road map* con date, attori coinvolti, obiettivi condivisi, ed impegni per la definizione del nuovo Piano urbanistico generale (P.U.G.), al fine di delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano, orientate prioritariamente alla rigenerazione urbana, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni. Il P.U.G. è accompagnato da un percorso partecipato e guidato da un ambizioso obiettivo di innovazione sociale, culturale e ambientale del territorio.

Nel 2021 ha preso avvio la fase operativa per l'adeguamento della pianificazione comunale ai contenuti della nuova Legge Regionale urbanistica, che configura un netto **cambio di passo** in termini di **riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e sicurezza del territorio**. Questi sono gli obiettivi del **Piano Urbanistico generale (PUG)** a cui tendere ancor più efficacemente per la formazione dello strumento.

Nel 2019 è stata conclusa una variante al PSC e al RUE che ha anticipato i contenuti della legge, perseguendo questi obiettivi, per il controllo della sicurezza del territorio, la riduzione delle espansioni edilizie e la facilitazione degli interventi diretti (anche nelle aree da riqualificare).

Il percorso di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) dovrà concludersi secondo il **crono programma** da ultimo allegato alla richiesta di contributo avanzata alla Regione Emilia Romagna: l'Unione beneficia dall'Ente regionale di un contributo. Il crono programma fissa azioni stringenti: si prevede di approvare lo strumento entro il 2023. Lo sviluppo del Piano sarà incentrato alla **sostenibilità ambientale, economica e sociale**.

La *disposizione transitoria*, prevista dalla Legge, consente di gestire contemporaneamente sia l'adeguamento della pianificazione urbanistica generale e sia gli interventi puntuali che riguardano l'attuazione di ampliamenti di attività produttive già insediate, piani di lottizzazioni in corso, interventi di riqualificazione urbanistica oltre ai piani di sviluppo rurale.

A tal proposito sarà importante concludere l'attività di supporto agli imprenditori agricoli per partecipare ai bandi di finanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale.

Indagini e aggiornamenti dei piani sovraordinati, oltre che eventi atmosferici, hanno portato ad una maggiore consapevolezza della **fragilità del territorio**; i cambiamenti del clima, l'esondazione dei corsi d'acqua ed eventi sismici **in aree fino a questo momento giudicate non vulnerabili**, stanno cambiando il nostro modo di pensare l'uso del territorio. Questo incide sul sistema delle tutele riducendo significativamente gli ambiti di potenziale insediamento.

Su tali basi vogliamo guidare anche l'evoluzione della strumentazione vigente (PSC, RUE e POC) nel nuovo PUG dell'Unione. Il contenimento del consumo del suolo si declinerà in uno scenario di riuso e **recupero del territorio urbanizzato esistente** e di **rigenerazione urbana degli agglomerati esistenti**. I paradigmi della sostenibilità costituiranno comunque gli elementi fondanti e di continuità con i futuri strumenti urbanistici (accordi operativi, PUA pubblici). Le politiche volte alla sicurezza e al risparmio energetico saranno l'elemento di continuità tra la pianificazione vigente e quella prefigurata dalla nuova legge.

Per raccogliere la sfida si dovrà scegliere la strada della **co-pianificazione** (con le forze economiche e sociali delle città), ovvero con tutti coloro che intendono contribuire, in termini ecosistemici, alla sostenibilità delle scelte di trasformazione del territorio. PTAV, PAIR, PAESC, PUMS (e ovviamente tutti gli strumenti settoriali di pianificazione) dovranno costituire le gambe del tavolo su cui si formeranno le scelte condivise tra gli operatori del territorio (quelli che hanno sottoscritto il "patto strategico" in particolare) per passare dalla partecipazione alla rigenerazione (attraverso la coesione sociale) avendo come riferimento:

1) il tema energetico: che costituisce da alcuni anni per questo territorio l'elemento che orienta buona parte dell'attività edilizia, nella consapevolezza che attraverso l'azione dei singoli si possano raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti con il piano energetico; contenimento pertanto di tutti i consumi, quello energetico e quello idrico in particolare, attraverso sconti e incentivi (per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PAESC dell'Unione).

2) la tutela del paesaggio e della qualità urbana: attraverso la verifica degli edifici di valore culturale nei centri storici e nel territorio rurale, oltre che i criteri di intervento sui fabbricati tutelati, in relazione alle opere per il miglioramento sismico ed energetico, la riqualificazione dei centri storici e degli opifici dismessi o esistenti, incentivando politiche di riuso, bonifica dei suoli e sostenendo lo sviluppo dei centri commerciali naturali nelle aree più pregiate.

3) La sicurezza del territorio e degli edifici: attraverso politiche di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, incentivando gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e del patrimonio edilizio esistente. Occorrerà verificare anche la fattibilità di un percorso condiviso sulle buone prassi da adottare per gli interventi sugli edifici esistenti.

In questo senso occorrerà perseguire uno specifico **protocollo d'intesa** con gli Ordini professionali finalizzato ad adottare forme di analisi speditive per sensibilizzare i privati ad eseguire gli interventi di miglioramento (o adeguamento) sugli edifici esistenti. Tutta l'attività, interamente basata sul concetto partecipativo e collaborativo con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, ha avuto un nuovo impulso in seguito alla firma del "patto strategico". Nella consapevolezza di dover individuare forme di pianificazione orientate ai predetti obiettivi, resta ferma la necessità di semplificare regole e procedure grazie anche all'apporto rilevante che può essere dato dalla innovazione tecnologica (razionalizzazione risorse, digitalizzazione, dematerializzazione ecc...).

Partecipazione, rigenerazione e semplificazione saranno le parole "chiave" a cui dovremo riferirci per la trasformazione del territorio. Decisiva sarà in tale contesto la costituzione del nuovo **"Ufficio di Piano"** in seno alla gestione urbanistica, ovvero un

ufficio a cui possa essere delegata non solo l'elaborazione dello strumento ma anche il perseguimento delle azioni per la sua attuazione con riguardo in particolare alla città pubblica.

Una “cabina di regia” che per competenze e *vision* rappresenti il cuore pulsante della governance, ovvero un soggetto che, dati gli obiettivi, metta in campo tutti gli strumenti per il loro raggiungimento (convenzioni per l'utilizzo temporaneo di spazi pubblici e privati, iniziative, eventi ecc..) al fine di promuovere la rigenerazione del tessuto urbano.

MISSIONE 14 e 16 SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLO E COMPETITIVITA' (RANALLI- FACONDINI)

Dopo i segnali di ripresa economica nel territorio, socialmente ed economicamente toccato dalla crisi, risulta necessario, in via prioritaria, dare attuazione alle misure necessarie per sostenere la ripresa inserite nel “Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna” e riviste attraverso un percorso di condivisione e progettazione partecipata con gli stakeholder del territorio (Forum straordinario per la ripresa).

Le principali politiche di sviluppo e crescita economica sono declinate nel **piano di marketing territoriale**, coordinato dal Settore Governance, in cui sono previste numerose misure finalizzate a sostenere, qualificare, valorizzare e promuovere l'intero sistema economico della Bassa Romagna, e, in parte, nell'**Agenda Digitale Locale 20/22** in cui sono contenute misure per la crescita economica e sociale, attraverso lo sviluppo di competenze nelle imprese e di diffusione della cultura digitale fra i cittadini, che generi nuova offerta e una accresciuta domanda capace a sua volta di stimolare offerta innovativa e qualificata, in un circolo virtuoso (crescita della cultura digitale, digitalizzazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese, rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche e accesso ai dati).

In particolare, il modello di sviluppo del nostro territorio dovrà fondarsi sulle seguenti linee direttrici.

La qualificazione e promozione degli spazi e delle aree produttive per sviluppare un sistema attrattivo per gli investimenti delle imprese già presenti sul territorio, in un'ottica di rafforzamento e crescita, oltre che di quelle interessate al nuovo insediamento; per stimolare chi già opera in bassa Romagna e per intercettare le potenzialità imprenditoriali di coloro che sono alla ricerca di un luogo ottimale dove sviluppare la proprie attività; per consentire gli insediamenti di filiera, rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio.

Fondamentale in questo senso sarà:

- il completamento della mappatura attraverso il sistema informativo territoriale della Bassa Romagna (WebSiit) con l'inserimento/aggiornamento di informazioni e di parametri legati alla disponibilità insediativa, ai tempi di realizzazione degli impianti produttivi, ai costi di insediamento, ai servizi offerti dal territorio e la sua promozione con idonei strumenti di marketing e comunicazione (sito, campagne social, eventi specifici di promozione e formazione, Fiera Biennale ..) e tramite la definizione di protocolli e accordi con i soggetti pubblici/privati proprietari delle stesse aree e degli immobili.
- il potenziamento delle infrastrutture telematiche (banda ultra larga) nelle aree produttive;
- verificare, attraverso le associazioni di categoria, la possibile costituzione di un “soggetto gestore” delle singole aree produttive dell'Unione, ovvero soggetti a cui

possa essere delegato, per conto dell'impresa la gestione unitaria dei relativi servizi (rifiuti, energia, tributi, mobilità ecc.);

- promuovere accordi di partenariato pubblico/privato per la manutenzione e il decoro delle aree pubbliche e regolamentazioni volte a mantenere in buono stato di conservazione gli immobili inutilizzati e sfitti (in accordo con le associazioni) utilizzando linee progettuali già attive;
- agevolare gli insediamenti di filiera per rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio.

La salvaguardia del tessuto economico esistente, la salvaguardia dei livelli occupazionali e la promozione di nuovo sviluppo e innovazione, quali condizioni per assicurare al nostro sistema economico e territoriale la competitività necessaria nei nuovi contesti.

Saranno attuate misure dirette di incentivazione e interventi di agevolazione all'accesso al credito: contributi in conto capitale per la qualificazione delle imprese insediate e la valorizzazione delle nuove attività, contributi in conto interesse, in abbattimento dei mutui accesi per investimenti produttivi nei diversi settori economici, erogati tramite il sistema dei Consorzi di garanzia e fidi.

Dovranno essere valorizzate strutture e servizi dell'Unione:

- il ruolo e l'operatività dell'incubatore U-Start potrà essere messo ulteriormente a valore ampliando ad esempio, qualora ne sussistano le condizioni logistiche, le tipologie di start up seguite (non solo start up di servizio/processo ma anche di prodotto), potranno essere individuati nuovi spazi da destinare a co-working, a co-progettazione pubblica/privata, centri studi, .. nella prospettiva di creare un "ecosistema" creativo capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità produttive del territorio (agro-industria, agroalimentare, manifatturiero), puntando anche su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica;
- andrà qualificata la Fiera Biennale quale vetrina privilegiata per promuovere le eccellenze del territorio, non solo dal punto di vista economico e produttivo, dandole una maggiore caratterizzazione.

Nel corso del triennio verrà data attuazione a programmi di intervento, co-finanziati dalla Regione Emilia Romagna, finalizzati ad attivare processi di rilancio socio-economico delle aree centrali dei Comuni anche attraverso opere di miglioramento del contesto fisico e di formazione di partnership pubblico-privato (in particolare rivitalizzando il sistema delle Reti di Imprese costituite nei Comuni). In quest'ottica dovranno essere migliorati, consolidati e valorizzati i modelli di governance adottati.

Al fine di individuare nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali dovranno essere "sondati" i settori, della *green economy*, sempre più motore dello sviluppo economico: l'agroalimentare leader in Regione per numero di imprese green, il ciclo dei rifiuti e quello idrico, la bonifica dei siti e la gestione delle aree verdi incluso il settore forestale, le fonti rinnovabili ed efficienza energetica e la mobilità e l'edilizia.

In quest'ottica saranno fondamentali le iniziative volte a creare sinergie tra le imprese agroalimentari del territorio (che rappresentano un'economia trainante) e le polarità esistenti alla scala regionale, individuando anche nuove opportunità di finanziamento. Nell'ambito del progetto Next Generation Bassa Romagna saranno attivate azioni finalizzate a valorizzare e promuovere la domanda e l'offerta dei prodotti agricoli e alimentari a km 0 e quelli provenienti dalla cd. filiera corta in modo da incrementare trasparenza e tracciabilità, strumenti importantissimi per raggiungere nuovi livelli di sostenibilità, responsabilità ambientale e sicurezza alimentare.

Semplificazione delle procedure, razionalizzazione degli strumenti di regolamentazione, efficientamento delle procedure operative e potenziamento delle infrastrutture telematiche

Altro obiettivo strategico dell'Unione è quello di ridurre, nei limiti di quanto consentito dalle disposizioni di legge, la complessità degli iter amministrativi e tempi di attesa per l'erogazione dei servizi, percepite dalle imprese come l'ostacolo principale alla loro operatività quotidiana e, conseguentemente, come costi che incidono negativamente sulla produttività e sulla redditività.

Occorre quindi impostare azioni – che coinvolgano non solamente le norme, ma anche l'organizzazione e gli strumenti – basate sull'individuazione e sul soddisfacimento dei bisogni dell'impresa/cliente e sulla consapevolezza che una Amministrazione efficiente ed efficace rappresenta un asset strategico per lo sviluppo del territorio.

I principali interventi da attuare riguardano:

- la digitalizzazione progressiva dei processi e dei servizi
- la dematerializzazione delle banche dati (archivi ecc..)
- lo studio di ulteriori livelli di semplificazione rispetto ai regimi amministrativi individuati dal D.lgs. 222/2016;
- l'omogenizzazione dei regolamenti relativi a funzioni già associate non ancora allineati (NCC, Chioschi, RCI, dehors ..);
- il presidio continuo delle piattaforme regionali/locali (Accesso Unitario, VBG Front), delle banche dati e degli applicativi integrati (ACI, PagoPA, ..), per suggerire modifiche e implementazioni e valutare modalità e tempi di dispiegamento di servizi on line;
- la razionalizzazione delle banche dati e degli archivi per consentirne, ove possibile e sulla base di specifiche regole, la consultazione pubblica (digitalizzazione/dematerializzazione archivi e sistema di consultazione);
- il monitoraggio costante e la revisione delle procedure operative in modo da renderle più snelle e ridurre i tempi di risposta all'impresa;
- rivedere il ruolo dello "Sportello unico" e rafforzare la sua operatività in un'ottica di maggiore integrazione, sotto il profilo orizzontale, delle competenze come previsto anche dal PRT (integrazione SUAP-SUE-SISMICA);
- consolidare la figura del Tutor delle imprese (Resp. SUAP supportato da Dirigenza) e rafforzarne la struttura organizzativa. Il Tutor dovrà perseguire la certezza e la riduzione dei tempi, mediante l'ingegnerizzazione dei processi amministrativi interni, l'integrazione delle banche dati e l'accesso telematico ai servizi (v. anche Agenda Digitale Locale). Il Tutor continuerà a seguire le imprese dall'avvio alla conclusione dei procedimenti amministrativi, promuovendo percorsi autorizzativi semplificati in collaborazione con gli enti e le amministrazioni coinvolte negli iter abilitativi. Nello svolgimento delle sue attività, il Tutor assicura l'applicazione delle migliori prassi amministrative e delle disposizioni in materia di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità dei servizi offerti alle imprese.
- Promuovere un protocollo, a valenza almeno provinciale, fra enti territoriali ed enti terzi (ARPAE, VVFF, SBAP, AUSL, Prefettura, Questura, ..) che definisca modalità operative chiare e tempi procedurali certi e consenta di dare concreta attuazione alle misure di semplificazione esistenti (CDS, silenzio assenso, silenzio interprocedimentale, ..).

L'Unione, di concerto con le associazioni di categoria, si impegna nel triennio a:

- 1) monitorare le azioni sopra riportate;
- 2) adottare i correttivi ritenuti più opportuni;
- 3) attivare sinergie e occasioni di incontro fra i sottoscrittori del "patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della bassa Romagna" e tra questi e gli operatori SUAP.

Indirizzo Strategico: WELFARE/SOCIALE/SCUOLA

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO (EMILIANI – GOLFIERI)

Il sistema integrato dei servizi educativi e dell'istruzione negli ultimi due anni è stato messo a dura prova dai mesi di sospensione e dai periodi alterni dello svolgimento dell'attività. La didattica a distanza, per quanto abbia permesso di sperimentare modalità innovative sul fronte dell'apprendimento, ha manifestato diverse criticità, rispetto alle quali sono state messe in atto azioni di sostegno e rafforzamento del sistema. In particolare, sul fronte tecnologico sono emerse problematiche legate alla mancanza o inadeguatezza di computer a disposizione delle famiglie o l'assenza di connessione, a cui le scuole e l'Amministrazione hanno cercato di provvedere sia con la consegna di PC e tablet agli studenti in difficoltà, sia fornendo chiavette modem per la connessione.

Occorre mantenere monitorata la situazione anche per il futuro, per evitare che alcuni studenti possano rimanere isolati e prevenire la dispersione scolastica.

Con l'avvio dell'anno scolastico/educativo 2022-2023 sono stati superati i c.d. protocolli Covid e si è tornati ad un ordinario funzionamento dei servizi, con il mantenimento comunque delle misure di prevenzione di base. Durante la pandemia è stato necessario fare ricorso a strumenti digitali per mantenere i legami fra bambine e bambini e i servizi educativi. Occorre capitalizzare questa esperienza promuovendo e sviluppando ulteriormente la digitalizzazione dei servizi e delle relazioni con le famiglie.

Il tema della conciliazione vita-lavoro, accentuato dalla crisi dell'emergenza, rimane un caposaldo nella programmazione delle attività e dei servizi educativi, a partire dall'ampliamento dell'offerta per i Centri Estivi per i quali l'Unione proseguirà a stanziare importanti risorse a sostegno della frequenza, applicando rette che garantiscano a tutti la possibilità di accesso ai servizi, aderendo al progetto regionale di conciliazione dei tempi di vita-lavoro e promuovendo la qualità dell'offerta. Saranno attivi, e laddove c'è richiesta, potenziati i servizi di pre e post scuola per i nidi, scuola dell'infanzia e scuola primaria, rivolti ai bambini i cui genitori devono conciliare la gestione quotidiana dei figli con i loro tempi lavorativi. Grazie anche ai protocolli siglati con gli Istituti Comprensivi, nell'orario extra scolastico verranno offerte agli alunni delle scuole primarie attività educative e di socializzazione, conciliando l'aspetto didattico con quello ludico ricreativo. Si collaborerà con il Terzo settore e con il supporto del Servizio Sociale, per progetti extrascolastici capaci di coinvolgere i giovani in particolare difficoltà e appartenenti a gruppi più vulnerabili. Valutando anche l'apertura di nuovi spazi sempre più rispondenti alle esigenze di questa fascia di popolazione.

Sul fronte delle progettualità che andranno sviluppate nel campo della formazione secondaria, continuano ad essere obiettivi prioritari: l'orientamento professionale, la diffusione della cultura della legalità e delle competenze digitali, l'alternanza scuola-lavoro in un'ottica di qualità che favorisca esperienze professionalizzanti e orientative per il mercato del lavoro e il futuro professionale degli studenti.

Alla scuola, spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta ma può farlo solo insieme alla famiglia e alle altre Istituzioni della Comunità educante. I Comuni della Bassa Romagna contribuiscono, sia attraverso la gestione diretta, indiretta e convenzionata di servizi educativi (nidi e scuole dell'infanzia), sia attraverso una ricca varietà di servizi integrativi, a sostenere e articolare la locale comunità educante. In particolare il Settore Servizi Educativi nell'arco di validità della presente programmazione sarà impegnata nella promozione del sistema integrato

dei servizi educativi per la prima infanzia, nella direzione già delineata dalla Legge 107/2015 (cd. Buona Scuola) e dal successivo D.lgs. 65/2017 che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni .

Con tale consapevolezza, l'Unione opera, affiancando alla gestione e agli investimenti rivolti ai propri servizi educativi, altri interventi tesi a potenziare e qualificare complessivamente l'offerta educativa per la prima infanzia in attuazione delle linee di indirizzo dei servizi per l'infanzia che prevede sostegno e collaborazione con la rete delle scuole statali e private, formazione condivisa, valorizzazione del coordinamento pedagogico.

Si continuerà a:

- arricchire l'offerta formativa e la qualificazione scolastica in collaborazione con le autonomie scolastiche e la ricca rete di associazioni, imprese, enti di formazione, ricerca, promozione culturale e artistica;
- garantire l'accesso al sapere attraverso l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio, privilegiando la semplificazione e la innovazione delle procedure, il controllo qualitativo dei servizi offerti nonché la verifica dei sistemi tariffari per renderli sempre più equi e sostenibili; ad avere cura dell'integrazione dei bambini e degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- avere cura dei rapporti con genitori e famiglie quali co-protagonisti, delle azioni necessarie per creare una comunità ad alta densità educativa.

Al fine di diversificare l'offerta e adeguare i servizi alle necessità delle famiglie saranno consolidati in tutti i nidi dell'infanzia posti/sezioni destinati ai bimbi lattanti ovvero di età inferiore ai 10 mesi. L'intervento sarà finanziato attraverso parte del "Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione" - D.Lgs. 65/2017. Nel corso dell'anno 2023 sarà concluso il percorso per l'Accreditamento dei nidi d'infanzia in applicazione della LR 19/2016.

Sul piano organizzativo e amministrativo si prosegue **nel percorso di gestione associata dei servizi, potenziando l'attività di accentramento del back-office, superando le difformità amministrative** ancora presenti nei territori, **attribuendo maggiori funzioni operative e di responsabilità ai tre servizi che compongono il Settore Servizi Educativi** (Sistema Integrato 0-6 Nuove Generazioni, Gestione Giuridico Amministrativa, Diritto allo Studio).

Per quanto attiene le Scuole Superiori e il sistema professionale, nell'ambito del protocollo tra l'Istituto Scolastico regionale e gli Enti e le Associazioni imprenditoriali della provincia di Ravenna si incentiverà ulteriormente il riconoscimento dell'importanza dell'alternanza tra percorsi di apprendimento in ambiente scolastico e percorsi di apprendimento in ambiente lavorativo, rallentati dai limiti imposti dai protocolli di prevenzione della diffusione del Covid 19. L'obiettivo è quello di favorire la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi.

In collaborazione con il Centro per le Famiglie, i Servizi Sociali dell'Unione e l'Azienda Ausl, sono state avviate iniziative per fronteggiare l'emergente fenomeno del ritiro sociale volontario in adolescenza e preadolescenza, peraltro tra le cause principali dell'abbandono scolastico. . Lo scopo è quello di promuovere sia una maggiore conoscenza del fenomeno ma anche una presa in carico più completa e proficua da parte di tutti i soggetti coinvolti, attivando e consolidando, laddove possibile, tutte le opportune forme di collaborazione e integrazione tra le diverse istituzioni e servizi. In particolare

saranno potenziate, unitamente ai servizi sociali, alla scuola e ad altre agenzie presenti nel territorio, azioni di accompagnamento degli adolescenti nel loro percorso di crescita, mettendo in atto progetti di prevenzione del disagio giovanile, in collaborazione con tutte le istituzioni, gli adulti di riferimento e tutti coloro che si occupano e si prendono cura di adolescenti e pre adolescenti.

Rispetto al diritto allo studio dei bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, i Comuni e l'Unione promuoveranno servizi che contribuiscano a combattere la dispersione scolastica. Andrà in questa direzione il potenziamento di servizi più classici, come l'Orientamento Scolastico, che realizza interventi individuali e di gruppo per orientare gli alunni delle scuole secondarie di primo grado ad una scelta consapevole dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado.

I servizi scolastici saranno orientati a facilitare la creazione di una scuola inclusiva, attraverso il mantenimento della già ampia attività di sostegno all'assistenza dei bambini con disabilità.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA (PIOVACCARI – GOLFIERI)

Le nuove fragilità che la pandemia ha fatto emergere, unite a quelle già presenti, rischiano di ampliare le disuguaglianze all'interno delle nostre comunità. Dobbiamo lavorare affinché tutte le persone possano accedere ai servizi essenziali quali quelli legati alla salute, alla casa e al sostegno alle situazioni di disagio.

Sul versante casa, si lavorerà affinché divenga strutturale il bando di sostegno all'affitto come forma di aiuto alle famiglie con casa in locazione, e, più in generale saranno messe in atto tutte le strategie per frenare l'emergenza abitativa e potenziare le progettualità di housing sociale, housing first e housing temporaneo. L'approvazione e relativo finanziamento a carico del PNRR del progetto per l'ampliamento della capacità di accoglienza, da realizzarsi entro il 2026, già dall'anno 2023 darà parziale risposta a queste necessità.

Durante il lockdown abbiamo sperimentato procedure di aiuto e sostegno alle fragilità molto snelle e rapide; dobbiamo mettere a frutto questa esperienza per semplificare al massimo questi procedimenti, in modo da garantire risposte sempre più tempestive. In parallelo serve integrare di più i vari strumenti messi a disposizione dai livelli istituzionali superiori, per evitare sovrapposizioni e di conseguenza allargare la platea dei beneficiari di queste risorse che devono essere sempre finalizzate a ripristinare le condizioni di autonomia delle persone aiutate.

La risposta alla domanda di salute e benessere dei cittadini è condizione prioritaria per rendere attrattivo e competitivo un territorio. Capacità di lettura, di innovazione, di fare rete, sono alcune delle condizioni per continuare a fornire un accesso ai servizi all'altezza dei bisogni delle persone. In questo senso occorre proseguire il lavoro già avviato di co-programmazione e co-progettazione con il terzo settore, tutta l'area del no-profit per generare nuove risorse corresponsabilizzando imprese e forze della società civile.

Rispetto a questo la gestione associata dei servizi, la messa in atto di politiche di coesione sociale misurate su ambiti di intervento sovracomunali, l'integrazione delle risorse sia economiche che umane ha consentito di costruire e implementare una rete di servizi in grado di rispondere alle esigenze primarie di salute e benessere. In questa prospettiva, l'ambito territoriale dell'Unione non è solo una unità amministrativa ma piuttosto un luogo dove più attori si integrano e collaborano. Ciò ha consentito la definizione condivisa di

obiettivi strategici in ambito sociale, sanitario, educativo, del lavoro e della formazione e di priorità su cui concentrare l'attività nell'immediato.

I temi strategici che riassumono le priorità di intervento sono i seguenti:

1) contrasto all'esclusione delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Cercare di garantire, in raccordo con i soggetti del privato sociale, un sistema di servizi integrato, anche a bassa soglia, che riesca a coniugare risposte ai bisogni primari, azioni di ascolto, investimento sulle capacità residue delle persone, come premessa necessaria alla definizione di percorsi di accompagnamento all'uscita dalla povertà/dipendenza/marginalità, in una dimensione di lavoro di comunità. La legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (L.R. 14/2015) e l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Povertà 2018-2020 (art. 7 D.lgs 147/17) finanziabili attraverso la quota del Fondo Povertà, costituiscono i pilastri di un nuovo modo di concepire i servizi, di far lavorare il personale e di costruire relazioni con gli utenti.

A queste misure sono state destinate da Stato e Regione importanti risorse economiche aggiuntive di contrasto alla povertà e sostegno alle fragilità, mettendo in capo ai servizi sociali del territorio la presa in carico e la costruzione di progetti personalizzati attraverso la costituzione di equipe multi-professionali (cioè composte da personale del settore sociale, sanitario e del lavoro) chiamate a lavorare insieme, a prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e progetti condivisi. A questi strumenti si affianca l'avvio dell'erogazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito del quale i servizi sociali hanno l'importante funzione di costruzione, con i beneficiari, di patti per l'inclusione attiva, ovvero percorsi di reinserimento sociale e attivazione di postazioni di lavori socialmente utili. I Patti siglati e monitorati sono ad oggi oltre 250.

2) politiche di sostegno alla genitorialità.

I centri per le famiglie e più in generale il servizio area minori e famiglia, costituiscono un importante presidio per la promozione del benessere delle famiglie e il sostegno alla genitorialità, a partire dalla gravidanza e successivamente nei momenti critici e di evoluzione della vita familiare. Hanno l'obiettivo di prevenire o ridurre, attraverso la loro attività integrata, le esperienze di disagio familiare anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo. Nel 2021 il servizio famiglia e minori ha aderito al progetto nazionale PIPPI finalizzato a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità, il progetto proseguirà fino al 2026 con fondi messi a disposizione dal PNRR. Un'attenzione particolare è dedicata alle tematiche relative all'adolescenza con l'attivazione del progetto sperimentale "TI ascolto" che, oltre ad offrire uno sportello dedicato in particolare al fenomeno del ritiro sociale e alla promozione di cicli di incontri tra esperti e genitori, nell'anno 2023 avvierà percorsi formativi rivolti agli educatori (del servizio sociale e dell'Ausl) per la progettazione e realizzazione di interventi educativi per singoli e piccoli gruppi di ragazzi in ritiro sociale.

3) sostegno all'inclusione attiva ovvero interventi condizionati all'adesione dell'utente ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa.

Fronteggiare queste problematiche non significa solo rafforzare le politiche sociali destinando nuove risorse ma soprattutto rafforzare gli strumenti con cui queste politiche sono costruite. Il Servizio dovrà essere in grado di costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino-beneficiario, il quale si impegna tramite un patto che vede diritti e doveri reciproci ad accettare le proposte di formazione e inclusione proposte dai servizi. A questo obiettivo concorre il potenziamento e/o la riqualificazione degli strumenti in uso (unità di valutazione multidisciplinare, lavoro in equipe, ecc) e il

consolidamento di nuovi strumenti di integrazione socio-sanitaria per progetti di cura e di autonomia possibile. Il progetto per la realizzazione di percorsi inclusivi per persone disabili, finanziato con fondi PNRR, è attivo già dagli ultimi mesi del 2022.

4) progetti di risposta all'emergenza abitativa, sia attraverso gli strumenti dell'ERP, ma ancor di più promuovendo progetti di housing sociale e sostenendo le famiglie in locazione. Già negli ultimi anni l'Unione ha potenziato gli interventi di accoglienza sociale in strutture residenziali comunali e convenzionate (Social Housing e Housing First), registrando una sempre maggiore richiesta di abitazione temporanea da parte di diverse tipologie di cittadini con conseguente necessità di aumentare l'offerta su posti di accoglienza a bassa intensità assistenziale, caratterizzati dalla presenza di un servizio di "accompagnamento verso l'autonomia". E' in corso lo sviluppo del progetto finanziato con fondi PNRR che porterà all'aumento degli appartamenti e dei posti letto da mettere a disposizione.

5) Pari opportunità. Proseguirà il lavoro di coordinamento fra le assessorie dei Comuni della Bassa Romagna, che permette di proporre dei calendari unici di iniziative in occasione delle ricorrenze più significative legate alla tutela dei diritti e del rispetto della donna, come il 25 novembre e l'8 marzo, valorizzando e mettendo in rete l'apporto delle realtà associative e dei gruppi di donne dei diversi territori.

Sempre nell'ambito della programmazione integrata e del lavoro di comunità trova espressione l'impegno del Servizio nella costruzione e mantenimento della Rete delle Associazioni al Femminile che, partendo dall'esperienza e dalle specifiche progettualità maturate nelle diverse realtà locali, promuova azioni volte da una parte a sostenere le donne vittime di violenze e, dall'altra a innescare un cambiamento culturale di trasformazione della società nei riguardi del fenomeno della violenza di genere.

Nella fase di ridefinizione delle misure destinate al rilancio economico, l'obiettivo di ridurre le disparità di genere rimane un caposaldo, attraverso interventi che favoriscano una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, potenziando i servizi per la famiglia e promuovendo progetti e azioni per la conciliazione tra vita e lavoro, attraverso strumenti di welfare aziendale e un utilizzo corretto dello smart working che rischia di annullare in taluni casi la separazione tra vita privata e lavorativa, invece di migliorare la gestione dei tempi dedicati a famiglia e lavoro. A questo proposito è stato realizzato, nell'ambito del bando "Sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro", il progetto "Women in Mentoring" finanziato con risorse regionali.

MISSIONE 13 – SERVIZI SOCIALI SOCIO-SANITARI (PIOVACCARI – GOLFIERI)

Gli effetti del Covid19 hanno di fatto acuito un contesto già di per sé fragile e connotato da un aumento costante della componente anziana della popolazione, delle patologie croniche e delle disabilità e crescente difficoltà nella gestione del sistema sanitario territoriale sul fronte dell'equità di accesso alle cure e della qualità del servizio. L'epidemia inoltre ha dimostrato la necessità di una resilienza trasformativa di sistema per la prevenzione e il contrasto delle infezioni legate a malattie trasmissibili.

Importante sarà rafforzare e migliorare il coordinamento della medicina del territorio, facendo leva sulle tecnologie e in una ottica sempre più integrata di servizi socio-sanitari, oltre a una gestione delle risorse umane orientata al lungo termine e a nuovi investimenti nel *care*. I necessari limiti posti dall'emergenza coronavirus e le restrizioni finalizzate alla riduzione del rischio contagio, soprattutto a protezione delle categorie di persone più

fragili, hanno depotenziato la ricca rete di servizi a sostegno della domiciliarità ed in particolare i Centri Diurni per anziani e disabili. L'impegno, fin dai primi mesi del 2021, è stato volto all'individuazione di servizi sostitutivi e integrativi, al fine di sostenere le famiglie e accelerare la riapertura a regime e in sicurezza di tutti i servizi.

Anche l'esperienza di specializzazione dell'ospedale di Lugo nella gestione dei malati covid, andrà valorizzata in futuro come punto di forza della rete ospedaliera territoriale.

Accanto alla ripresa delle attività sanitarie interrotte a causa del covid, in primis i servizi interni all'Ospedale di Lugo, occorrerà mettere in campo nuovi modelli per potenziare l'assistenza territoriale migliorando la sua integrazione con i servizi ospedalieri, i servizi sociali e il sistema del volontariato diffuso, in linea con il documento condiviso nel Comitato di Distretto *"Il futuro dell'assistenza primaria tra prossimità e innovazione"*

I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, **l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario**, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta, Sociale, Sanitario, Salute Mentale, Tossicodipendenze, dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi. Si fa riferimento in particolare alle diverse Unità di Valutazione Multidisciplinare, al Punto Unico di Accesso, alla presa in carico integrata, N.U.C.O.T. ecc.. Anche su questo versante è in corso un progetto finanziato nell'ambito del PNRR (sub-progetto 1.3.3) sul rafforzamento del supporto alla domiciliarità.

Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Sono in corso di valutazione, da parte dell'Ufficio di Piano, gli Accordi di Programma – strumenti formali di negoziazione dei diversi ambiti di servizi, in particolare per quanto riguarda i minori soggetti a violenza e abuso. In carenza di personale sanitario preposto all'attivazione di percorsi di sostegno psicologico (volto ai minori, alla famiglia di origine, alla famiglia affidataria, ecc.), il Servizio dovrà strutturare e formalizzare, in accordo con l'Ausl, convenzioni con il privato per garantire gli interventi necessari a tutelare il primario interesse del minore.

La valorizzazione della centralità della persona è l'elemento fondamentale che guida la programmazione integrata tra sociale e sanitario e tra il socio- sanitario e le altre politiche che riguardano la persona. Per continuare a sostenere il sistema di welfare come elemento identitario delle nostre comunità, occorre evitare che la riduzione di risorse si traduca in un taglio dei servizi. Dopo la nascita dell'Azienda Unica della Romagna occorre procedere con un forte coinvolgimento dei territori e di tutti gli attori della programmazione (sindacati, professionisti, MMG e anche la sanità privata), tenendo insieme i due concetti alla base delle scelte in sanità: qualità e prossimità. Gli obiettivi sono il miglior utilizzo possibile delle risorse disponibili, coniugando appropriatezza con organizzazione sanitaria, e il raggiungimento del giusto e indispensabile equilibrio tra ospedale e rete territoriale, mettendo al centro della programmazione il distretto socio-sanitario.

I temi strategici che riassumono le priorità di intervento sono i seguenti:

1. innovazione, con particolare riferimento alla prossimità dei servizi, alla domiciliarità ed all'integrazione sociale e sanitaria
2. Continuare a presidiare il percorso di rilancio e rafforzamento dell'Ospedale di Lugo e della sua vocazione distintiva nell'ambito della rete ospedaliera dell'Ausl Romagna
3. Rafforzare il ruolo dell'Asp della bassa Romagna quale soggetto pubblico di ambito distrettuale gestore/erogatore di servizi socio sanitari. Avviare congiuntamente all'ASP la programmazione degli investimenti necessari sul territorio, con particolare attenzione alle possibili alternative alla istituzionalizzazione in case protette, rsa e case di riposo.

4. monitorare costantemente la sostenibilità economica del sistema dei servizi accreditati per anziani e disabili, in coerenza con il fabbisogno e la qualità del servizio erogato.
5. Collaborare alla realizzazione del Piano Sanitario di Prevenzione 2023-2025. Il Piano si pone in continuità con obiettivi e indirizzi della L.R.19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria". Le iniziative avranno come perno le Case della Comunità e si svilupperanno in coerenza con lo slogan 'Costruiamo Salute' che richiama l'impegno collettivo in questa direzione.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO (FRANCONE/BASSI – GOLFIERI)

Il lockdown ha avuto inoltre ripercussioni sulla sfera della socialità, in particolare delle fasce giovani della popolazione, che in taluni casi hanno portato a nuove forme di disagio giovanile, oltre all'acuirsi di fenomeni già presenti come il bullismo, gli atti vandalici nei confronti di beni pubblici e episodi di microcriminalità. E' evidente che uno sforzo andrà fatto nel ripensare gli spazi di aggregazione giovanile e nel diffondere iniziative che impegnino i nostri giovani in attività culturali, educative, sportive, o di volontariato.

Rafforzare le politiche culturali e per i giovani sul territorio della Bassa Romagna, investendo in particolare sull'incontro tra innovazione e tradizione. Lavorare per un'integrazione più profonda tra scuola e impresa, per la cura del talento delle giovani generazioni, per la crescita intelligente delle nostre città. Su questi temi occorrerà, da un lato, dare continuità ai progetti già avviati con successo e, dall'altro, mettere in campo nuove progettualità che guardino sia alla dimensione europea che all'innovazione digitale, in collaborazione con il nostro tessuto economico e sociale, valorizzando le competenze e le potenzialità di cui i ragazzi sono portatori attraverso forme di coinvolgimento attivo sul territorio.

Attivazione di percorsi partecipativi per disegnare le politiche giovanili del territorio a breve e lungo termine, in grado di realizzare interventi e progetti a favore dei giovani e progetti a favore dei giovani e renderli protagonisti delle grandi opportunità offerte dal Next Generation Eu e dai fondi strutturali. In particolare l'Unione, nell'ambito delle Politiche Giovanili aderirà alle progettazioni finanziate attraverso l'ATUSS (Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile).

LINEA DI MANDATO N. 3 **INNOVAZIONE**

Indirizzo Strategico **INNOVAZIONE ISTITUZIONALE E PARTECIPAZIONE**

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 2: Servizi generali (segreteria, direzione, comunicazione, governance) (PRONI – MORDENTI/CARBONI)

Sempre più le pubbliche amministrazioni sono chiamate, al pari del settore privato, a misurarsi con la gestione di situazioni complesse, che richiedono di dotarsi di pensiero laterale e di sperimentare modalità nuove di *problem solving* e di organizzazione del lavoro. In particolare lo sviluppo di competenze digitali è oramai propedeutico all'attuazione di prassi di lavoro e progetti, che fanno dell'uso delle nuove tecnologie e degli open data strumenti per creare servizi sempre più rispondenti alle mutevoli esigenze dei cittadini.

Gli enti locali soprattutto sono diventati dei veri e propri laboratori di innovazione e di esercizio di democrazia, traghettando l'amministrazione pubblica verso quella forma di "burocrazia creativa" auspicata da Charles Landry nei suoi più famosi saggi: ovvero una piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento, in grado, grazie al ricorso alle tecnologie e ad approcci innovativi, di coinvolgere soggetti pubblici, privati e comunità locali nella gestione dei beni comuni, al fine di rendere i nostri territori più attrattivi, più innovativi e più sostenibili.

L'Unione dei Comuni rappresenta sotto questo profilo la sede ottimale per sperimentare formule organizzative sempre più avanzate, nell'ottica di **armonizzare gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi con i parametri di massima efficienza**. Il processo associativo consente alle comunità locali di crescere e di far fronte alla difficile congiuntura che stiamo attraversando.

La direzione generale dell'Unione sovrintende al percorso di programmazione e controllo degli obiettivi strategici e gestionali, in raccordo coi segretari dei Comuni, utilizzando la piattaforma di Business Intelligence che ha ricevuto il Premio Innovazione allo SMAU 2016 di Bologna. In questo modo vengono forniti strumenti di monitoraggio continuo agli organi politici e gestionali dell'Unione e dei Comuni, grazie al supporto del Servizio controllo di gestione/controllo strategico, tenuto conto degli **indicatori condivisi a livello regionale** in sede di rendicontazione del PRT.

Si ricorda che nel 2022 la Regione ha assegnato ancora una volta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna la valutazione di virtuosità più alta tra le Unioni presenti in Emilia Romagna. A seguito di tale valutazione l'Unione ha ricevuto un contributo annuo di quasi 800 mila euro.

S'intende inoltre rafforzare il ruolo dell'Unione come **laboratorio di innovazione istituzionale**, in grado di contemperare i predetti obiettivi di miglioramento e di razionalizzazione nell'uso delle risorse con il **principio di prossimità**.

In tale contesto, un ruolo determinante è svolto dalla “Agenda digitale della Bassa Romagna”, articolata in un’ampia serie di obiettivi concreti di **innovazione tecnologica** e, conseguentemente, di **semplificazione amministrativa** all’interno del progetto triennale BASSA ROMAGNA SMART. Le nuove tecnologie consentono infatti di rafforzare:

- il confronto democratico tra le rappresentanze politiche locali, ad esempio con le commissioni o le conferenze dei capigruppo in videoconferenza;
- l’organizzazione degli uffici collocati in sedi e località diverse e che possono avvalersi anche delle formule contrattuali più innovative (*smartworking* e *coworking*);
- le relazioni con gli utenti dei servizi, che potranno avere consulenze virtuali in videoconferenza e accedere ai servizi on line, altresì avere supporto presso gli sportelli dell’Unione.

In definitiva, lo strumento telematico consente di rafforzare le relazioni interne ed esterne nonostante l’accentramento dei servizi in Unione. Agli obiettivi di efficacie e di efficienza, conseguibili in ambito intercomunale, si aggiunge quello di una piena aderenza con tutte le esigenze prospettate dalle singole comunità locali.

I servizi di staff contribuiscono a riprogettare gli strumenti di **comunicazione interna/esterna**, che assumono un peso fondamentale all’interno di una rete di Comuni. In particolare sono in corso di aggiornamento i **siti degli enti**, che consentono di semplificare l’accesso ai *servizi on line*.

Prosegue, infine, il percorso di revisione continua dei procedimenti amministrativi, al fine di individuare una sintesi adeguata tra i principi di **semplificazione e trasparenza**. L’evoluzione del diritto induce le Amministrazioni a dedicare una particolare attenzione ai temi di maggiore attualità, come il diritto di accesso civico (FOIA) da conciliare con la difesa della privacy.

Al tempo stesso viene rafforzato il tema della **semplificazione degli appalti**, uniformando le procedure di competenza dei servizi dell’Unione e dei Comuni. Sotto questo profilo si richiamano le novità contenute nel decreto Semplificazioni, sviluppate e in un certo senso anticipate dal **“Protocollo per la qualità e la trasparenza degli appalti”** stipulato dagli enti locali e dalle organizzazioni economiche e sociali del territorio, che si pone anche l’obiettivo di garantire la regolarità del lavoro, la tutela dell’occupazione, il sostegno alle piccole e medie imprese, la qualità sociale e ambientale degli interventi.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 3: Bilancio (GRAZIANI - CARAVITA)

L’innovazione passa anzitutto attraverso una **programmazione coordinata degli obiettivi** dell’Unione e dei Comuni aderenti, che devono accantonare le risorse necessarie. Tali previsioni devono essere monitorate in corso di esercizio, ai fini di un’attenta verifica degli equilibri di bilancio e di un’eventuale ridefinizione degli obiettivi.

I Comuni hanno contribuito in questi anni con particolare intensità al risanamento dei conti pubblici, sia in termini assoluti che in proporzione agli altri comparti della Pubblica Amministrazione rispetto al peso complessivo sull’intero comparto pubblico. Il sistema dei Comuni si trova quindi a far fronte alle proprie funzioni istituzionali che, ricordiamo,

aumentano di giorno in giorno nei vari settori, con **risorse tuttora inadeguate** rispetto alle richieste provenienti da cittadini e imprese.

Gli Equilibri di bilancio nel triennio 2023/2025 sono mantenuti grazie all'iscrizione nel primo esercizio 2023 di una consistente quota d'avanzo d'amministrazione vincolato/accantonato alla gestione corrente. Si tratta di entrate vincolate a fronte di spese vincolate che comunque garantiscono un importante incremento dei servizi prestati alla popolazione. Per mantenere a livello del 2023 i servizi resi nel 2024 e 2025, qualora dovessero venire a mancare risorse straordinarie l'Amministrazione si troverà ad affrontare la scelta se incrementare le quote di contribuzione dei comuni.

Al fine di non vincolare le scelte di bilancio 2024/2026 non si procederà ad assumere impegni pluriennali oltre l'esercizio di competenza (2023) tranne la dove non sia prescritto da norme o convenzioni.

Il tema delle risorse diventa sempre più complesso a causa della grave emergenza sanitaria del 2020 / 2021 e della emergenza energetica del 2022 che si affronta anche nel corrente anno senza una quota comparabile all'anno precedente di ristori statali.

L'andamento delle risorse finanziarie è descritto diffusamente in un apposito documento allegato al DUP.

Programma 4: Gestione delle entrate (GRAZIANI - ZAMMARCHI)

Nell'attuale fase in cui alle criticità generate dall'emergenza sanitaria da COVID-19 si sono sommate le difficoltà originate da manovre speculative sui prezzi di materie prime strategiche e dell'energia, unitamente alle problematiche correlate alla guerra in Ucraina, la gestione delle entrate acquista un rilievo ancor più evidente. Così, se nel periodo della pandemia, e comunque per gli anni dal 2020 al 2022 le agevolazioni erano dirette a sostenere soprattutto le imprese che avevano subito i maggiori disagi a causa delle chiusure stabilite dai provvedimenti governativi che si sono susseguiti, per la manovra di bilancio 2023-2025 gli aiuti vanno declinati sulla base del nuovo contesto politico, economico e sociale che si è venuto a delineare. Pertanto, le misure e le risorse da destinare a tale finalità, peraltro assai limitate, devono tenere conto della nuova situazione socio-economica e della sostenibilità di interventi a beneficio di cittadini e imprese.

Il nuovo scenario che si è venuto a delineare, pone in evidenza la ristrettezza di risorse disponibili, facendo emergere la necessità di far leva sulla capacità degli enti di reperire risorse finanziarie attraverso il contrasto dell'evasione nell'ambito della fiscalità locale, ossia cercando di recuperare i tributi non versati dai contribuenti e di ampliare la base imponibile con l'ulteriore obiettivo di rendere equa la tassazione.

In merito all'attività di controllo, preme rammentare che le entrate locali fondano le proprie radici sulla fiscalità immobiliare che, grazie al diretto contatto fra enti e territorio, può essere gestita al meglio e con modalità più confacenti alla specifica situazione del territorio medesimo. Ed è proprio questo contatto stretto fra enti e cittadini rappresenta il punto di forza nell'attività di recupero degli insoluti che l'Unione Bassa Romagna intende avviare per recuperare le necessarie risorse per finanziare servizi al territorio, utili per far fronte alle difficoltà economico-finanziarie presenti a livello internazionale.

Così, per il triennio 2023-2025, periodo per l'implementazione a regime della procedura di riscossione coattiva diretta, la gestione relativa ai controlli delle entrate non avrà il solo fine di recuperare somme dovute dai contribuenti e da questi non versate, ma anche di verificare la corretta gestione del patrimonio immobiliare presente nei diversi ambiti comunali, ossia corretti accatastamenti rispetto alla reale situazione di fatto e/o accatastamenti non eseguiti. Anche in questo ambito, come negli altri settori della P.A., si

sta assistendo ad un'evoluzione della gestione dei servizi di competenza con il superamento di modelli organizzativi e logiche di stampo burocratico, partendo dal riconoscimento della centralità del cittadino e dalla consapevolezza del ruolo che la stessa amministrazione deve assumere all'interno della comunità.

La gestione delle entrate avrà sempre come obiettivo la semplificazione degli adempimenti dei contribuenti, attraverso interventi due fronti: da una parte la gestione delle entrate continuerà a percorrere la strada della semplificazione delle procedure che sono a carico dei cittadini/utenti, dall'altra il Settore Entrate si impegnerà a mettere a disposizione di cittadini ed utenti, modalità sempre più snelle per effettuare i pagamenti.

Per il raggiungimento di questa finalità, il Settore Entrate ha avviato un processo di riorganizzazione teso a realizzare uno sportello telematico di front office anche per le procedure di riscossione coattiva. Preme segnalare che sono già stati messi in campo strumenti volti a semplificare le modalità di recapito dei bollettini di pagamento per la TARI e per le rette, mediante l'attivazione di specifici Portali grazie ai quali il cittadino può consultare da casa la propria posizione nei confronti dell'ente locale, verificando l'esistenza di eventuali debiti.

Grazie a nuovi supporti informatici che verranno acquisiti nei prossimi mesi, gli uffici saranno in grado di affrontare la sfida dell'innovazione e della semplificazione, senza dimenticare le esigenze richieste dalle norme in materia di "Dematerializzazione" degli atti, dettate dal Codice dell'amministrazione Digitale (D.Lgs. n.82/2005). A tal proposito, sono stati già adottati i nuovi strumenti di pagamento attraverso la piattaforma digitale di PagoPA, voluto dal legislatore proprio per semplificare il rapporto fra contribuente e enti pubblici. Al fine di semplificare gli adempimenti, il Settore entrate intende sfruttare le tecnologie disponibili per facilitare il contatto fra ente pubblico e cittadini, così da agevolare il recapito delle bollette e dei documenti per il pagamento da eseguire online, attraverso l'utilizzo di specifiche app.

La complessità della situazione economico-finanziaria a livello non solo nazionale, ma anche globale, ha ridotto le risorse a disposizione degli pubblici, cosicché, dopo una fase di ripresa post pandemica, in cui sembrava superata la crisi emergenziale, siamo stati catapultati in uno scenario internazionale assai complesso che, purtroppo costringe i Comuni della Bassa Romagna ad intervenire sulla leva fiscale per recuperare risorse utili ad assicurare la salvaguardia degli equilibri del bilancio. Per tali motivi, i Comuni della Bassa Romagna, dovranno approvare l'incremento delle aliquote IMU su fabbricati del gruppo "D" (anche eccezione dei D/10), ossia fabbricati commerciali, nonché sui terreni agricoli.

La manovra pone un aumento dell'aliquota IMU al 1,0 per cento, sia dei fabbricati del gruppo "D" (eccetto D/10), sia dei terreni agricoli. L'aumento, tuttavia arriva al 1,06 per mille per il Comune di Bagnara di Romagna e per il Comune di Fusignano. La stima della manovra è riportata nella tabella che segue:

Comune	RIEPILOGO – incremento gettito per aumento aliquote IMU	
	maggior gettito IMU terreni agricoli	maggior gettito IMU fabbricati gruppo "D"
	aliquota allo 1,00%	aliquota allo 1,00%
	Bagnara di R e Fusignano 1,06%	Bagnara di R 10,3% e Fusignano 1,06%
Alfonsine	€ 74.280,20	€ 55.087,83
Bagnacavallo	€ 104.012,82	€ 24.025,20
Bagnara di R	€ 18.830,84	€ 17.182,99
Conselice	€ 40.629,52	€ 69.583,58
Cotignola	€ 47.288,48	€ 68.041,31
Fusignano	€ 39.336,04	€ 43.245,96
Lugo	€ 134.220,69	€ 67.098,79
Massa Lombarda	€ 32.170,34	€ 24.999,63
Santagata s/S	€ 12.567,41	€ 24.563,42
TOTALI	€ 503.336,34	€ 393.828,71

Da rilevare che, nel corso del 2023, i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna provvederanno ad adottare il PUG, in ragione del quale parte delle aree edificabili modificheranno la loro destinazione, con riduzione del loro valore e, conseguentemente, del gettito IMU. Poiché il riflesso di tale provvedimento decorrerà da ottobre (in previsione dell'adozione del PUG a metà settembre 2023), si è stimato il presunto minor gettito IMU come segue:

Comune	minor gettito 2023
Alfonsine	€ 38.601,40
Bagnacavallo	€ 31.794,85
Bagnara di R	€ 8.972,33
Conselice	€ 44.528,02
Cotignola	€ 28.133,63
Fusignano	€ 20.287,37
Lugo	€ 99.600,94
Massa Lombarda	€ 50.287,29
Santagata s/S	€ 16.289,20
	€ 338.495,03

Infine, con riferimento al Canone Unico Patrimoniale, istituito dall'art. 1, comma 816 e seguenti della Legge n. 160/2019 e s.m.i., applicato ai Comuni a decorrere dal 2020, vengono incrementate le tariffe in misura pari all'indice ISTAT di dicembre, pari all'11,6 per cento, al fine di recuperare la capacità di acquisto correlata al forte incremento dell'inflazione, nell'intento di assicurare l'equilibrio dei bilanci, Il maggior gettito stimato per tale incremento è quello di seguito riportato:

Comune	aumento
Alfonsine	€ 20.880,00
Bagnacavallo	€ 23.780,00
Bagnara di Romagna	€ 1.368,80
Conselice	€ 8.700,00
Cotignola	€ 7.656,00
Fusignano	€ 10.092,00
Lugo	€ 73.080,00
Massa Lombarda	€ 13.920,00
Sant'Agata sul Santerno	€ 4.292,00
	€ 163.768,80

La manovra descritta, oltre a garantire risorse per coprire i maggiori costi generati dalla situazione economico-finanziaria globale, è necessaria anche per assicurare la salvaguardia degli equilibri del bilancio triennale, stante l'obbligo di approvazione del PUG, per norma regionale, che esplicherà interamente i propri effetti a decorrere dall'anno d'imposta 2024 e seguenti.

Programma 10: Risorse umane (GRAZIANI - CAVALLUCCI)

La gestione integrata delle risorse umane, consolidata in questi anni tra l'Unione e gli enti aderenti, necessita, nel contesto post pandemia Covid-19 colpito dalle gravi tensioni internazionali, di soluzioni innovative che consentano di gestire la progettualità legata al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La sfida sarà quella di orientare maggiormente le diverse leve di gestione del personale, in coerenza con le prestazioni e le competenze attese dall'Amministrazione, avendo presente due elementi che hanno modificato il lavoro nel post pandemia:

- 1) la necessità di cambiamento, di crescita e di sviluppo delle persone che porta ad un turn-over superiore rispetto al passato;
- 2) la conseguente necessità di ridefinire continuamente l'organizzazione interna.

In questo panorama, anche grazie all'ampio quadro di riforme del lavoro pubblico susseguitesi negli ultimi anni, l'impegno sarà volto ad innovare le fasi del processo circolare relativo alla gestione delle persone (selezione, percorsi di carriera, valutazione, formazione), senza trascurare gli aspetti motivazionali e di attrattività. Accanto a politiche di valorizzazione dei talenti, si prevede di attivare politiche di welfare integrativo cogliendo l'opportunità contenuta nel nuovo contratto nazionale dei dipendenti.

Inoltre, l'adozione del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), in cui è confluito anche il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale, consente di avere uno strumento unico di coordinamento che possa mettere in correlazione la programmazione dei fabbisogni – espressa in termini di profili professionali e competenze – con la programmazione strategica dell'ente e con le strategie di valorizzazione del capitale umano.

L'impegno sarà perciò volto al reclutamento di nuove competenze e nuove professionalità, accanto ad un processo di razionalizzazione dei costi facilitato dai percorsi di digitalizzazione e riorganizzazione che l'Unione sta portando avanti in questi anni.

Indirizzo Strategico INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SEMPLIFICAZIONE

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 8: Sistemi informativi (PASI – MONDINI/MORDENTI)

L'uso delle tecnologie si è rivelato fondamentale per consentire lo svolgimento di molte attività in modalità remota e consentendo a milioni di cittadini di studiare, lavorare o comunicare a distanza. Le azioni condotte in questi anni si sono in tal senso rivelate efficaci.

Lo sviluppo della tecnologia può consentire di coniugare ripresa economica e protezione dell'ambiente a favore della sostenibilità.

In questo senso trova dimensione l'**Agenda Digitale Locale**, ovvero lo strumento che formalizza l'impegno delle Amministrazioni nell'ambito della innovazione tecnologica a 360 gradi, elaborata previo confronto con gli *stakeholder* del territorio in attuazione del **Patto Strategico**.

Il percorso intrapreso ha ottenuto risultati che sono stati riconosciuti nel sistema di monitoraggio regionale sul grado di digitalizzazione dei territori, che recentemente ha adottato un modello di misurazione basato sull'indicatore DESI (Digital Economy and Society Index) europeo. L'Unione e i Comuni aderenti sono stati accreditati fin dall'inizio di livelli ampliamenti superiori alla media regionale; tali risultati sono certamente dovuti agli investimenti fatti per la connettività, che ha anticipato il Piano Banda Ultra Larga nazionale, ma anche a dimensioni relative a capitale umano, uso di internet, integrazione delle tecnologie per il business e disponibilità di servizi pubblici digitali.

Una grande opportunità di crescita risiede nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dove sono state stanziare ingenti risorse per il raggiungimento di obiettivi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, che produrranno verosimilmente una notevole accelerazione nel processo di trasformazione digitale.

Questo si tradurrà in particolare nell'aggiornamento delle applicazioni interne in attuazione della strategia nazionale sul **cloud** della Pubblica Amministrazione, nell'evoluzione dei **siti** informativi e nelle piattaforme dei **servizi on-line**, nell'utilizzo delle **piattaforme nazionali abilitanti** ai servizi on-line, quali quella per l'identificazione digitale (**SPID/CIE**), la piattaforma per i pagamenti (**PagoPA**), il punto unico di accesso ai servizi dai dispositivi mobili (**App Io**), la Piattaforma Notifiche Digitali degli atti pubblici (**PND**), e la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (**PDND**), nascente protagonista dell'attuazione del principio dell'**once only**, ovvero della capacità delle Amministrazioni Pubbliche di scambiarsi informazioni relative ai propri utenti senza doverle chiedere loro più volte.

Si tratta di un percorso impegnativo, ma che produrrà visibili cambiamenti nell'arco dei prossimi anni.

Queste azioni si aggiungono ai consolidati obiettivi di infrastrutturazione telematica del territorio; si è infatti proseguito il potenziamento delle reti pubbliche a **banda ultra-larga**, favorendo la presenza di operatori di telecomunicazione nelle zone a fallimento di mercato, e la diffusione delle piattaforme **WiFi ad uso pubblico**; a questi si sta aggiungendo un ulteriore ambito, quello dell'**Internet of Things (IoT)**, con particolare riferimento alla sensoristica ad uso civile.

Viene inoltre continuato il processo di **digitalizzazione dei servizi** a cittadini e imprese, rivedendo con l'occasione i processi operativi interni; prosegue anche il percorso di

alfabetizzazione digitale per mezzo di interventi di **facilitazione digitale** alle fasce deboli della popolazione.

Un ulteriore tema oggetto di attenzione è la sicurezza informatica (**cybersecurity**). La Pubblica Amministrazione ha il compito di gestire e conservare le informazioni in sicurezza e nel rispetto della privacy. E' noto che l'azzeramento dei rischi non è realizzabile, ma che occorre quantomeno perseguire la loro minimizzazione tramite il miglioramento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture informatiche utilizzate, cercando di prevenire le minacce più diffuse.

Il Progetto "Bassa Romagna SMART", approvato nella sua prima versione nel dicembre 2020 rappresenta una sintesi attuativa di respiro pluriennale dell'Agenda Digitale Locale e funge da raccordo per tutti gli interventi previsti.

Di sfondo a tale progetto c'è il percorso di progressiva e totale **dematerializzazione di tutti gli archivi**. In particolare si vuole evidenziare l'intervento in corso di dematerializzazione delle **pratiche edilizie**, che risulterà fondamentale per la **semplificazione e la velocizzazione delle interazioni con il mondo dei professionisti del territorio**.